

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitacio cantù

direzione per la Sicilia rione palma - tel. 23.485 trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia esposizione permanente facilitazioni di pagamento

Le inadempienze della Regione

Si lamenta, talora, che non vi sia partecipazione dell'opinione pubblica ad una adesione popolare all'azione che i vari organi, ai livelli che a ciascuno sono propri, vanno svolgendo, e si rievoca l'assenteismo della base nei confronti di iniziative che pur hanno una grande validità e dovrebbero determinare adesive ed interessamento.

ove non è raro vedere, sotto varie forme, delle continuità dinastiche! Né pare che ci sia alcuna sollecitudine per metter fine a questa situazione; si disattende la legge, si sorpassano tranquillamente termini e prescrizioni, senza che la Regione senta il bisogno di trovare finalmente la formula giuridica per provvedere ad un rinnovamento che è voluto dalle leggi e dal costume della democrazia.

potestà, quali che ne siano le cause. Il distacco, il disinteresse della popolazione, nasce dal senso di sfiducia che la Regione ha ingenerato, nasce dalla constatazione della mancanza di una visione politica e di un impegno operativo che si rivolga al popolo siciliano per curarne gli interessi di promozione, per promuovere iniziative, per sollecitare il miglioramento delle strutture sociali, per instaurare una vera, efficace democrazia.

Bisognerebbe vedere, però, quali cause determinano tale assenteismo e disinteresse, bisognerebbe vedere se non si sia radicata una tale sfiducia verso gli organi di alto livello e verso la Regione in genere da non potersi aspettare che l'opinione pubblica venga più galvanizzata da attese e da prospettive che si volesse farie balenare.

Potremmo, continuare. Potremmo citare ancora, e sempre ad esempio, le incertezze che ancora permangono sull'autostrada cui è interessata la nostra provincia. La Regione non si pronuncia, almeno ufficialmente; pare che ci siano atteggiamenti equivoci che lasciano perplessa l'opinione pubblica e consentano che si alimentino polemiche, e attese, e sforzi di sollecitazione, senza che si veda alcun orientamento chiaro dopo tanto tempo che l'argomento è sul tappeto.

Sia chiaro che non intendiamo negare i meriti. Ma abbiamo accennato ad alcuni temi sui quali si rilevano le inadempienze per sottolineare attese che non possono andare deluse né possono essere soddisfatte da prospettive che volessero abbacinare senza che corrispondano ad esse la realtà lieta di un migliore livello di vita da cui possa aleggiare una certa serenità necessaria alla pace dello spirito ed alla conquista di più alti valori.

La Regione è inadempiente e l'opinione pubblica non la accetta in questa sua in-

Interventi della Camera di Commercio e disegno di legge dell'On. OCCHIPINTI

Interventi della Camera di Commercio e disegno di legge dell'On. OCCHIPINTI

Elencare le promesse non mantenute e le prospettive non realizzate non sarebbe facile; ma vogliamo accennare solo a qualcuno dei temi che ci interessano, a solo titolo esemplificativo.

Il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, Avv. Giuseppe Catalano, sensibile alle esigenze e richieste degli allevatori della provincia di Trapani, con una dettagliata ed approfondita relazione sulle attuali precarie condizioni degli allevamenti della provincia di Trapani che, come è noto, si trovano in serie difficoltà a causa della persistente e grave siccità che ha distrutto i pascoli, minacciando seriamente la esistenza del bestiame stesso, ha chiesto al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore Regionale all'Agricoltura che si facciano promotori, con la tempestività che il caso richiede, di un opportuno provvedimento di legge regionale e che, in analogia

quanto già fatto per determinate regioni agrarie del Nord delle province di Messina e di Enna e di altre regioni agrarie delle Madonie e del versante dell'Etna, preveda la concessione, anche per le regioni agrarie di questa provincia colpite dalla siccità, delle particelle ed eccezionali provvidenze e contributi in favore dell'allevamento del bestiame.

E citiamo, anzitutto, il Piano di sviluppo. Rilevammo altra volta da quanto tempo si parla di esso senza che di fatto si sia arrivati a concludere. Si sono costituite Commissioni, si sono fatti lunghi studi, si sono redatti vari schemi di Piano, ma, a tutt'oggi, la Regione siciliana non ha un Piano di sviluppo economico-sociale che pure avrebbe dovuto articolare e concretare il Piano nazionale. Sicché la Regione non dispone di uno strumento che le consenta di svolgere un'azione globale ed organica e gli interventi hanno un carattere settoriale, vengono promossi da interessi particolaristici senza alcuna visione d'insieme. Il Piano nazionale ha poco più di due anni di vita e si avvia alla sua scadenza, ma un Piano regionale ancora non c'è. Carenza legislativa? Insufficienza e difficoltà di interesse politico? Comunque, inadempienza, che l'opinione pubblica annota.

In relazione a quanto sopra l'on. Vincenzo Occhipinti ha presentato il seguente disegno di legge.

«Onorevoli colleghi, la persistente siccità verificatasi nella presente annata agraria ha compromesso definitivamente i pascoli nella provincia di Trapani, dove gli allevatori hanno subito danni enormi e rischiano di perdere un patrimonio zootecnico frutto di notevoli investimenti e di duro lavoro

Altra lamentela è quella che riguarda i fondi dell'art. 38. Quando il Presidente della Regione Carullo parlò di centinaia e centinaia di miliardi disponibili per gli investimenti, la incentivazione e la propulsione economica e sociale, si deve sottolineare che un mucchio cospicuo di tali e tanti miliardi, più di trecento, proviene dai fondi ex articolo 38. Purtroppo di questo famoso articolo 38 si parla assai spesso per lamentare che lo Stato riduce, non rispetta i tempi, fa i calcoli con criteri restrittivi, sicché la Regione siciliana viene defraudata di quel che le è dovuto. E i rilievi sono giusti. Ma si dovrebbe anche essere sorpresi nel constatare che tanti miliardi siano giacenti nelle casse della Tesoreria della Regione, inoperosi per lunghissimo tempo, mentre il loro fine sarebbe quello di alleviare gli squilibri che attardano una regione depressa come la Sicilia nei confronti di altre regioni privilegiate. Non pensiamo che la Regione voglia tesaurizzare; non è questo lo scopo dello art. 38 che prevede la spesa dei fondi provenienti da esso in rapporto a piani, appositamente predisposti. Intanto i miliardi non vengono utilizzati: il mercato, cioè, non gode di quella circolazione monetaria che sarebbe indice di lavoro e di condizioni migliori per avvicinarsi ad un alto livello di vita, più alto dell'attuale che non raggiunge la media dei livelli nazionali.

Allo scopo di unificare e armonizzare le iniziative, si è costituito un Comitato di studio, presieduto dal Presidente della Regione, con il compito di studiare e proporre un piano di sviluppo economico-sociale della Regione Siciliana, che sia coerente con il Piano nazionale e con gli indirizzi del Parlamento.

Estensione della legge regionale 6-8-1968, n. 26 ai Comuni montani della provincia di Trapani.

Musica per un Inno Eucaristico

Nel Maggio del prossimo anno 1969 si celebrerà, a Trapani, un Congresso Eucaristico Diocesano alla presenza di numerosi Vescovi.

La legge regionale 6-8-1968 n. 26 è estesa ai Comuni della Provincia di Trapani, classificati come Comuni montani ai sensi della legge 25-7-1952 n. 991 e successive modificazioni nel cui territorio siano stati effettuati rimboschimenti con pubblico intervento.

Ultima lettera dell'alfabeto. Finisce il calendario dei libri col correttore di bozze che ha massacrato questo vocabolario. «Perdona loro...»

ZABAJONE — la bevanda più gradita della nostra infanzia. Se verrà a sapere che la fanno in scatoia... commetterò un delitto; farò sopprimere il produttore.

ZAMPOGNA — romantico strumento rusticano che a Natale suonava la novena, scendendo dalle montagne alle valli vicine. Adesso alle valli, per Natale, scendono gli speculatori per vendere tacchini e maialletti a prezzi esorbitanti: romanticismo moderno!

ZAFFERANO — il risotto alla milanese senza zafferano è, come dicono gli arabi, come la palma senza l'acqua.

ZAGAJA — ne ha fatti di progressi l'uomo — in crudeltà — dalla zagaja alla bomba atomica!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

A proposito del problema dell'autostrada Ma chi vuol prenderci per il naso?



TRAPANI — Con la partecipazione dei sindaci degli undici comuni della fascia nord-occidentale della provincia, i quali hanno riaffermato quanto già aveva fatto oggetto di prese di posizioni nei rispettivi consigli comunali e cioè la necessità dell'inserimento dell'area trapanese nel sistema autostradale da realizzare attraverso gli interventi previsti dalla legge 18 marzo 1968 n. 241 art. 59 ter, ha avuto luogo domenica scorsa presso il cinema «Ariston» la assemblea cittadina per la realizzazione dell'autostrada Punta Raisi-Aeroporto Birgi-Mazara del Vallo. Alla riunione erano presenti alcune centinaia di trapanesi nonché gli onorevoli Occhipinti, Grammatico, Montanti, Giacalone, mentre avevano fatto pervenire la loro adesione l'on. Mattarella ed il Senatore Cifarelli.

Nel corso dell'Assemblea il Sindaco di Trapani dott. Catania, anche nella sua qualità di presidente del comitato permanente di agitazione, ha fatto conoscere — come per altro aveva fatto nel corso di una conferenza stampa della sera precedente — di aver presentato all'on. Carullo, presidente della Regione, anche a nome degli altri comuni della fascia nord-ovest del Trapanese, un programma variano che nei limiti finanziari del sovra citato art. 59 ter della legge a favore delle zone arretrate comprendeva:

1) un anello perimetrale costituito da: a) autostrada Palermo Punta Raisi-Alcamo - Fulgatore - Mazara; b) sistemazione della strada statale 115 da Mazara a Sciacca; c) scorrimento veloce Palermo - Sciacca già in costruzione;

2) una dorsale a scorrimento veloce nord est - sud ovest Alcamo Mazara tangenziale ai territori dei comuni di Calatafimi, Vita e Salemi;

3) dorsale a scorrimento veloce est-ovest di collegamento tra la Sciacca - Palermo e il tratto autostradale Fulgatore - Mazara tangenziale ai comuni di Poggioreale, Salaparuta, Gibellina, salvo gli eventuali probabili spostamenti insediativi a S. Ninfa - Partanna e Salemi.

Per quanto riguarda i costi è stato previsto per l'autostrada Punta Raisi - Fulgatore - Mazara chilometri 88 la spesa di 46 miliardi e 200 milioni. Per la dorsale Alcamo - Mazara chilometri 48, novemilardi e 600 milioni, per la dorsale est - ovest chilometri 39 settemilardi e 800 milioni; per la super strada Fulgatore - Birgi chilometri 18,5

duemilardi 590 milioni; per l'ammendamento con varianti della strada Fulgatore - Trapani spesa prevista un miliardo. Per lo importo totale di 67 miliardi.

Queste somme, secondo il piano proposto dalla fascia trapanese, sarebbero così reperibili: 30 miliardi attraverso la legge 18 marzo '68 n. 241 art. 59 ter, 30 miliardi per legge regionale, 5 miliardi e 200 milioni con finanziamenti successivi o con interventi della Cassa per il Mezzogiorno su fondi della legge 717 del 25 giugno 1965.

Il dott. Catania ha assicurato che il Presidente della Regione per un ulteriore approfondimento del problema, si è impegnato a convocare una riunione ad alto livello con la partecipazione dei tecnici dell'ANAS, della Cassa per il Mezzogiorno ed esperti designati dai comuni di Trapani e Mazara del Vallo.

A questo punto al lettore attento cui non è sfuggita la dichiarazione fatta dal sottosegretario al LL.PP. on. Giglia la domenica precedente in occasione dell'inaugurazione del nuovo tratto di strada Castellammare - Balata di Balda sorge spontanea una domanda: «Ma chi vuol prenderci per il naso?»

L'on. Giglia, infatti, in quella occasione ebbe testualmente a dichiarare: «Mi è particolarmente gradito oggi comunicare l'avvenuta intesa tra il Ministero dei Lavori Pubblici e il Presidente della Regione per l'impiego dei 60 miliardi previsti dall'art. 59 ter, per le opere stradali, tra cui l'autostrada Punta Raisi-Mazara del Vallo che lambrà nel suo tratto centrale il territorio di Castellammare.

Nel programma di dette opere — ha continuato il sottosegretario — l'intesa raggiunta non riguarda solo l'autostrada, che sarà indubbiamente elemento notevole di progresso e di sviluppo economico e sociale per le zone più direttamente colpite dal terremoto e rappresenterà la significativa congiunzione di Mazara del Vallo con l'altro estremo della Sicilia, ma sono previste una superstrada da Alcamo a Fulgatore, il proseguimento della superstrada per Birgi e per Trapani, il proseguimento della Alcamo-Partinico-Borgetto - Monreale, la scorrimento veloce Trapani - Sciacca.

«Ora se — come si evince dalla dichiarazione del rappresentante del governo centrale — una intesa è già avvenuta tra il Ministero del LL.PP. ed il Presidente della Regione, l'on. Carullo ha già dato il prescritto assenso sul tracciato dell'autostrada. A che servirebbe, quindi, un approfondimento del problema se non a prender tempo, a cercare di procrastinare una crisi del governo presieduto dall'on. Carullo a seguito di una presa di posizione contraria dei deputati trapanesi?»

E' evidente, infatti, che al di là del problema del tracciato dell'autostrada, e sul quale non intendiamo in questa sede prender posizione, vi sarebbe un problema di metodo sotto l'on. Carullo, mentre prometteva riunione e rinvia ufficialmente decisioni, un assenso ha già dato.

Una parola chiara, dunque, si impone sia per noi che per l'opinione pubblica trapanese che la chiede.

Il coro delle Egadi per i ricoverati di Torrebianca

A conclusione di un ciclo di conversazioni tenute sul tema "L'ENAL e il tempo libero" in occasione di un interessante corso di educazione per adulti dedicato agli ospiti del sanatorio di Torrebianca, il Coro delle Egadi si è esibito dinanzi ai ricoverati in uno spettacolo applauditissimo interpretando alcuni fra i più noti motivi del suo repertorio.

La benefica iniziativa è stata accolta con viva simpatia e tutti i componenti del gruppo folkloristico dell'ENAL sono stati circondati da un affettuoso calore che era gratitudine e commozione insieme.

Al Consiglio Provinciale Definito il Regolamento del Personale

TRAPANI — Nel corso della seduta di ieri il capogruppo della D.C. ha proposto alla approvazione del Consiglio Provinciale un O.d.G. tendente a ripristinare il collegamento marittimo a mezzo di navi-traghetto tra Trapani e Genova e che aveva dato una notevole spinta all'attività commerciale del capoluogo.

Indi il Consiglio si è intrattenuto ad esaminare il nuovo regolamento organico elaborato dall'apposita commissione e successivamente approvato dalla Giunta Provinciale.

Il testo è stato votato articolo per articolo dal Consiglio che ha approvato alcuni emendamenti.

Il Presidente, prof. Corrado De Rosa, ha poi illustrato la portata del provvedimento auspicandone la più sollecita approvazione da parte degli organi tutori.

Non ho mai avuto una vecchia ricca sia.

ZIGZAGARE — vocabolo moderno degli automobilisti incoscienti che spargono di sangue l'asfalto delle nostre strade!

ZOEPICA — da qualche tempo, data la levatura degli uomini, volendo scrivere un'epopea dei nostri giorni, sarebbe certamente una zoepica!

Ed ho finito! Meno male per i lettori che le lettere dell'alfabeto italiano sono 21. E se fossimo in Cina ed in Etiopia?

Grazie, comunque, a tutti per la cortese pazienza. C.A.M.

ZIA — sono sfortunato:

ZANZARA — ormai deve aver trovato lo strumento per fregarsene del D.D.T.

ZARA — non mi permetterei di ricordare che era un nome di città, tanto caro agli italiani, della Dalmazia! Nel vocabolario è ricordato come un antico gioco con i dati!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

ZEBEDEI — il compianto Guglielmo Giannini li riportò agli onori delle cronache politiche!

ZELANTE — il nuovo impiegato nei primi tre giorni, al quarto sì... adeguato!

ZENIT — ci promettono un nuovo tipo di sigaretta del Monopolo chiamata "Zenit" perché dovrà essere un prodotto speciale. Insomma si tratterà... di un "veleno" di lusso!

ZINCO — il metallo che si trova in natura in forma di minerale.

ZAINO — pensate se tanti nostri "campioni" del pugilato dilettantistico invece di andare nel Messico avessero fatto una gita con lo zaino nei dintorni di Roma?

ZAMPOGNA — romantico strumento rusticano che a Natale suonava la novena, scendendo dalle montagne alle valli vicine. Adesso alle valli, per Natale, scendono gli speculatori per vendere tacchini e maialletti a prezzi esorbitanti: romanticismo moderno!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

ZEBEDEI — il compianto Guglielmo Giannini li riportò agli onori delle cronache politiche!

ZELANTE — il nuovo impiegato nei primi tre giorni, al quarto sì... adeguato!

ZENIT — ci promettono un nuovo tipo di sigaretta del Monopolo chiamata "Zenit" perché dovrà essere un prodotto speciale. Insomma si tratterà... di un "veleno" di lusso!

ZINCO — il metallo che si trova in natura in forma di minerale.

ZANZARA — ormai deve aver trovato lo strumento per fregarsene del D.D.T.

ZARA — non mi permetterei di ricordare che era un nome di città, tanto caro agli italiani, della Dalmazia! Nel vocabolario è ricordato come un antico gioco con i dati!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

ZEBEDEI — il compianto Guglielmo Giannini li riportò agli onori delle cronache politiche!

ZELANTE — il nuovo impiegato nei primi tre giorni, al quarto sì... adeguato!

ZENIT — ci promettono un nuovo tipo di sigaretta del Monopolo chiamata "Zenit" perché dovrà essere un prodotto speciale. Insomma si tratterà... di un "veleno" di lusso!

ZINCO — il metallo che si trova in natura in forma di minerale.

ZANZARA — ormai deve aver trovato lo strumento per fregarsene del D.D.T.

ZARA — non mi permetterei di ricordare che era un nome di città, tanto caro agli italiani, della Dalmazia! Nel vocabolario è ricordato come un antico gioco con i dati!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

ZEBEDEI — il compianto Guglielmo Giannini li riportò agli onori delle cronache politiche!

ZELANTE — il nuovo impiegato nei primi tre giorni, al quarto sì... adeguato!

ZENIT — ci promettono un nuovo tipo di sigaretta del Monopolo chiamata "Zenit" perché dovrà essere un prodotto speciale. Insomma si tratterà... di un "veleno" di lusso!

ZINCO — il metallo che si trova in natura in forma di minerale.

ZANZARA — ormai deve aver trovato lo strumento per fregarsene del D.D.T.

ZARA — non mi permetterei di ricordare che era un nome di città, tanto caro agli italiani, della Dalmazia! Nel vocabolario è ricordato come un antico gioco con i dati!

ZAVORRA — metà dei parlamentari; metà dei Sindaci d'Italia; metà dei Presidenti di Provincia; il triplo dei consiglieri comunali, ecc. ecc. ecc.

UN ARTIGIANO TRAPANESE AL 2° POSTO DEL CONCORSO NAZIONALE PER TENDAGGIO. Nicolò Xhiline, un tappezziere trapanese si è aggiudicato il secondo premio (medaglia d'argento) al concorso nazionale «Tesar '68», mostra del tessuto per l'arredamento, svoltasi recentemente a Milano al Palazzo per le Belle Arti ed Esposizioni Permanente in via Turati. All'esposizione, rivelatasi una vera e propria mostra d'arte, vi hanno preso parte i più noti tappezziere italiani. Tra le opere presentate vivo interesse ha destato la tenda del trapanese Nicolò Xhiline, che riprende un motivo classico proponendone una versione più moderna. Anziché le due bande laterali fino a terra, il modello ne presenta una sola, sostituendo l'effetto dell'altra con un incrocio di veli leggeri. La stoffa è di seta e chantung. Il tendaggio può adattarsi a qualsiasi stanza, camera o salotto, ed è tre metri di altezza per uno e mezzo di larghezza. (Nella foto il modello classificatosi al 2° posto su 36 esposizioni).

La Democrazia Cristiana a Mazara

Pubblichiamo, un intervento del Delegato Giovanile della Democrazia Cristiana e Segretario della Consulta Giovanile cittadina; lasciando allo stesso la responsabilità di alcune sue affermazioni. Ciò al fine di individuare nuovi metodi di studio e di collaborazione tra i partiti dell'arco democratico, ed indicare nell'azione di superamento della spaccatura, ma partendo dalla società nei partiti, con la certezza che si eviterà di spostare sul piano pregiudiziale ogni tipo di dialettica.

contenuti tali da assicurare la leadership della nuova generazione. Per uscire da questo stato di disagio è previsto per dicembre un convegno del movimento giovanile per istituire un gruppo di impegno politico, che sia premessa per una larga e schietta apertura verso la realtà esterna. Ancora non si è preso coscienza delle esigenze emerse a Lucca e Sorrento dove la D.C. ha preso atto della necessità di valorizzare l'individuo, le tendenze di massa nei confronti della volontà di vertice, a tutti i livelli, e di informare l'attività politi-

ca di impegno culturale e di tensione etica. Anche il potere contrattuale del partito, nell'ultimo decennio, si è notevolmente ridotto le chances di affermazione dei partiti dei cattolici, il quale scomparso il mazzinismo, non è riuscito a riassorbire alcuna frangia del gruppo dissidente. È venuto a mancare l'apporto del 58% dell'elettorato democristiano, riducendosi i ruffragi dal 43,5 per cento dell'elettorato attivo, nel 1958 alla percentuale del 18,5% nel 1968. Ciò perché l'adozione del sistema proporzionale ha determinato uno spostamento del pote-

re decisionale nell'attività politica-amministrativa a favore dei piccoli partiti, favorendo il frazionamento dello schieramento consiliare, mettendo in luce ombre ed interessi, che hanno determinato sfiducia nell'Istituto autonomistico e nella capacità di impegno civile dei partiti. Su questo terreno il trasformismo ha trovato l'humus idoneo per operare efficacemente, condizionando precari equilibri. La Democrazia Cristiana non ha assolto al compito di arginare il dilagante qualunquismo onde affermarci quale portatrice di valori profondi. È mancata la chia-

rezza nell'azione politica, la coerenza nei criteri delle scelte delle alleanze, una corretta impostazione dei rapporti con le organizzazioni sociali e della cultura, la visione limpida dei reali problemi del paese. La tesi Vella ha visto soluzioni nuove disperdersi nel groviglio delle ipotesi di lavoro, rifugiandosi nel solco dei vecchi schematismi e delle acrobazie tattiche. Necessità che la Democrazia Cristiana, nella città di Mazara, acquisti forza, consenso popolare, coscienza, chiarezza di idee e di impostazione, prestigio nel rapporto con gli altri partiti. Deve allora porsi non solo al servizio della comunità ma dentro la comunità, per essere una espressione autentica e qualificata. Deve liquidare i vecchi schemi attivistici ed organizzativi, l'errata filosofia del potere, porsi il problema di una rappresentanza consiliare qualificata, dotata moralmente e politicamente. «Un partito vale per le idee che agita, per gli interessi morali e materiali che tutela, per l'azione informatrice che crea...»

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE Conferenza Regionale sulla Zootecnia



Domani giovedì 31 ottobre p.v., con inizio alle ore 9,30 - nel quadro della 5ª Mostra Mediterranea della Agricoltura e della Zootecnia - avrà luogo nel padiglione della Cassa per il Mezzogiorno la conferenza Regionale sulla Zootecnia. La Conferenza è organizzata dall'Associazione Regionale dei Corsori Provinciali Allevatori della Sicilia, dalla Associazione Nazionale Produttori Alimenti Zootecnici (ASSALZOO) e dall'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo. Tre temi sono al centro dell'interessante incontro. Dopo la relazione introduttiva che sarà fatta dal Prof. Antonio Pino Balotta, Direttore dell'Istituto di Zootecnia Generale della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Messina, avente per titolo: «Bilancio e prospettive della Zootecnia in Sicilia», saranno svolti i temi che avranno i seguenti argomenti: «In-

dirizzi zootecnici in Sicilia nel quadro della programmazione regionale, con riferimenti particolari alle moderne sperimentazioni relative ai bovini da reddito (latte e carne)», del quale sarà relatore il Prof. Angelo Salerno, Direttore dell'Istituto Sperimentale della Zootecnia di Roma e Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'ASSALZOO; «I moderni sistemi di alimentazione quali fattori di sviluppo e di economia nell'impresa zootecnica», relatore il Prof. Gino Bianchi, Capo del servizio tecnico dell'ASSALZOO; «Organizzazione della raccolta, distribuzione e vendita dei prodotti zootecnici, con relatore l'Ing. Luigi Majo, Vice Presidente dell'Associazione Regionale dei Consorzi Provinciali Allevatori della Sicilia. Infine, concluderà la Conferenza una comunicazione del Prof. Lombardi, della Richardson-Merrell S.p.A. sull'argomento: «Moderni presidi immunizzanti nella prevenzione della pseudopeste e della bronchite infettiva del pollo». Nel corso dei lavori del Convegno saranno proiettati un filmato sui «Riflessi Zootecnici del ruolo del parassitico nei riguardi del comportamento aggressivo in Ca-

pra Hircus» e delle diapositive sugli «Effetti della castrazione chirurgica sui caratteri morfologici di cresta, bargigli e orecchioni in Gallus Gallus».

La CISL rivendica al Sindacato il diritto di trattare la questione delle pensioni

In relazione al colloquio dei rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori con gli esponenti della commissione lavoro della Camera in materia di riforma delle pensioni INPS, in una nota della CISL si rileva che nel riferire le note indicate raccolte in quattro punti in armonia con quanto stabilito dal Piano e relative ad un'organica riforma del sistema in atto che avvii nel Paese la sicurezza sociale, i rappresentanti della CISL hanno sottolineato non solo che questi punti sono in alternativa alle proposte dei gruppi parlamentari in discussione presso la commissione stessa, ma che la CISL rivendica la titolarità della trattazione di una materia così importante e caratteristica quale quella delle pensioni e quindi dell'amministrazione di forme indirette di salario dei lavoratori. La CISL - si sottolinea nella nota - è unanimemente impegnata in un'azione di appoggio a queste rivendicazioni e nella tutela di queste prerogative respingendo ogni influenza esterna, che non significhi riconoscimento delle prerogative del Parlamento, sino a giungere, nel caso di queste sue richieste fossero disattese, a provocare nel Paese un'azione sindacale di vasta portata.

Conferiti gli incarichi e le supplenze dei Patronati Scolastici della Provincia

TRAPANI - Presso l'ufficio segreteria del Consorzio provinciale dei Patronati Scolastici di Trapani - Corso Italia, 59 - sono depositate le copie delle ordinanze relative al conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle istituzioni assistenziali istituite e gestite dai Patronati Scolastici della provincia. Quanti abbiano interesse, possono prenderne visione dalle ore 11 alle ore 12 dei giorni d'ufficio.

Istituto a Trapani dall'ENALC Corso per Confezioniste Case Alta Moda

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio (ENALC) comunica che è istituito in Trapani un

Corso per Confezioniste Case Alta Moda. Al Corso, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale possono essere ammesse tutte le giovani in possesso del Mod. C/1 (tesserino di disoccupazione), che abbiano attitudini per le confezioni, e che posseggono doti di attenzione, precisione e senso di responsabilità.

Previdenza Sociale, valido agli effetti dei rapporti contrattuali di lavoro. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'E.N.A.L.C. - Via A. Turretta 8 - Trapani - tel. 22088 - dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni.

Vito Bruno

A Pantelleria un Distaccamento VV. FF.

Il Comando Provinciale degli El Fucos, conformemente a quanto disposto dal Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile - ha istituito, al giorno 28 c.m., un distaccamento Vigili del Fuoco nell'Isola di Pantelleria. Il servizio antincendi, che temporaneamente viene svolto soltanto nell'ambito dell'Aeroporto Civile, verrà esteso, nel quadro del potenziamento del servizio stesso, a tutta l'Isola.

Il Corso, tenuto da eccellenti maestri del mestiere, avrà svolgimento dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni. Le materie studiate sono quelle sulla merceologia tessile, sul taglio e sulla confezione. Il Corso, tenuto da eccellenti maestri del mestiere, avrà svolgimento dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni. Le materie studiate sono quelle sulla merceologia tessile, sul taglio e sulla confezione. Il Corso, tenuto da eccellenti maestri del mestiere, avrà svolgimento dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni. Le materie studiate sono quelle sulla merceologia tessile, sul taglio e sulla confezione.

Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi - ha indetto un pubblico concorso per esami a 5 posti di Ispettori in prova (carriera direttiva) dei Servizi Antincendi (Gazzetta Ufficiale n. 253 del 4 Ottobre 1968).

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani.

Consacrato al S. Cuore di Gesù il nuovo ospedale di Mazara

Una suggestiva cerimonia ha avuto luogo nel nuovo ospedale circoscrizionale di Mazara. Presenti S.E. Monsignor

Mancuso, vescovo della città, il rappresentante del Prefetto di Trapani, il Medico Provinciale, il rag. Agucchi in rappresentanza del Commissario

straordinario al Comune, il Presidente dello stesso Ospedale, il Direttore del Primario, i medici, sacerdoti, suore, autorità civili e militari nonché un folto numero d'invitati.

Ha fatto seguito una riu-

Il tuo amico all'estero

IL TUO AMICO ALL'ESTERO è il nome di questa iniziativa che chiama adulti e giovani a un lavoro personale per la pace. Pax Christi assicura i contatti internazionali solo per gli idealisti indicati qui

o più amici all'estero o accogliendo un giovane straniero in famiglia, oppure beneficiando lui stesso di un soggiorno in famiglia straniera. Il Servizio Scambi si offre come intermediaria per assicurare questi contatti, allo scopo di favorire e rafforzare tra popoli e nazioni l'aspirazione naturale e una pace reale e duratura nella giustizia e nella carità.

IL TUO AMICO ALL'ESTERO è il nome di questa iniziativa che chiama adulti e giovani a un lavoro personale per la pace. Pax Christi assicura i contatti internazionali solo per gli idealisti indicati qui

Il tuo amico all'estero o accogliendo un giovane straniero in famiglia, oppure beneficiando lui stesso di un soggiorno in famiglia straniera. Il Servizio Scambi si offre come intermediaria per assicurare questi contatti, allo scopo di favorire e rafforzare tra popoli e nazioni l'aspirazione naturale e una pace reale e duratura nella giustizia e nella carità.

Pretura di Marsala

Il Pretore di Marsala con decreto penale in data 13 Settembre 1968 ha condannato PULIZZI NICOLO' di Giovanni e di Frazzetta Isabella, nato in Marsala il 20-5-1932, qui residente, nella via Frazzetta n. 8, a Lire 300.000 di Ammenda ed a Lire 80.000 di Multa, nonché alla pubblicazione dell'estratto del decreto sui giornali «IL FARO» e «IL DIRITTO», per avere tenuto irregolarmente il registro di carico e di scarico dello zucchero, per avere posto in circolazione zucchero in quantità superiore al prescritto e per avere indicato in diverse bollette di accompagnamento nominali non corrispondenti agli effettivi destinatari dello zucchero posto in commercio (art. 74-102 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 e art. 61-484 Cod. Pen.). Fatti accertati in Marsala il 15-6-1968. È estratto conforme all'originale per la pubblicazione. Marsala, il 22 Ottobre 1968. Il Canc. Capo Dirigente Dott. Vincenzo Russo

Per gli elettori provenienti dall'estero riduzione del 50% sui viaggi

Per i viaggi degli elettori partecipanti alle prossime elezioni amministrative ed elezioni del Consiglio Regionale Trentino Alto Adige indette per il 17 novembre prossimo nonché per le elezioni amministrative dei Comuni della Sicilia, indette per il 24 novembre prossimo, il Ministero dei Trasporti ed Aviazione civile ha concesso la riduzione del cinquanta per cento per viaggi nelle Ferrovie dello Stato agli elettori

Al Lions Club di Trapani riunione conviviale

Al saluto inaugurale del Presidente Rallo, per altro festeggiatissimo, ha replicato il Vice Governatore Paderni che, anche a nome del Governatore Grimaldi, assente per cause di forza maggiore, ha formulato al Presidente, al Consiglio Direttivo ed ai Soci tutti, l'augurio più fervido e proficuo attività sociale, nel rispetto delle finalità del Lionismo nel mondo. Il meeting, particolarmente allietato dalla Presenza di numerosissimi Signori in eleganti tollette, si è concluso con la lettura del Codice di Onore dei Lions e con la consegna del distintivo ai nuovi Soci. Sono stati ospiti graditissimi S.E. il Prefetto, Dr. Gaetano Napolitano con la gentile Consorte, il Vice Prefetto Dott. Giorgio Brancato e Signora, il Medico Provinciale Dott. Paolo Di Salvo e Signora, il Direttore della Scuola di Ostetricia, Prof. Balda-

Per la costruzione di banche ad alto fondale

Il Comitato Direttivo del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani, riunitosi il 24 ottobre 1968 sotto la Presidenza dell'On. Ing. Nicolò Rizzo, ha, tra l'altro, approvato un progetto di massima per la costruzione nella zona a levante del porto di Trapani di banche ad alto fondale a servizio del Nucleo di Industrializzazione. Per la realizzazione di tali banche, che assolveranno ad una grande funzione di sviluppo delle attività industriali e commerciali dell'agglomerato industriale di Trapani, e per le quali è prevista una spesa di lire 1 miliardo 533.909.333, è stata avanzata richiesta di finanziamento alla Cassa per il Mezzogiorno in conformità alle disposizioni legislative vigenti.

Concorso nei servizi antincendi

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 400, dovranno essere presentate o dovranno pervenire, a mezzo raccomandata al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi - entro e non oltre il 3 Dicembre 1968. I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova (carriera direttiva) dei servizi antincendi (corrispondenti all'ex grado IX - gruppo A), con l'annuo stipendio di L. 1.397.500 oltre la 13ª mensilità; agli stessi competere anche l'indennità servizio speciale antincendi in ragione di L. 104.400 annue, se celibi e di L. 210.840 annue, se ammogliati, nonché le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani.

Corsi Formez

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che il Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno (FORMEZ) ha organizzato i seguenti corsi:

1° Seminario su «La Politica Sindacale dell'Azienda» riservato ai responsabili della politica del personale e sindacale delle aziende, che avrà luogo dal 2 al 6 dicembre 1968. Tali corsi si svolgeranno a Napoli, presso la sede del FORMEZ (Palazzo dei Congressi - Mostra d'Oltremare) e la partecipazione è gratuita. Nel richiamare la particolare attenzione delle aziende industriali sulla importanza di tali corsi di formazione professionali la Camera di Commercio di Trapani informa che, per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi direttamente al FORMEZ di Napoli.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460 TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo

Via Roma, 91 - Tel. 52653 MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi

Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

TRAPANI INDIRIZZI UTILI

- LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664
- MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485
- RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385
- ARREDAMENTO NICO XHILONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911 Laboratorio - Via Njcolò Ricciò, 20
- STUDIO TECNICO Architetto Dott.: FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA - Via Mazzini, 28.
- NOVA VETTERIA Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi Negozio di Catania Antonio - Via Firenze, 3 - Tel. 27104

I lavori all'O.d.g. del Consiglio Provinciale

- 1) Bilancio di previsione dell'esercizio 1969 - (Rel. Giurlanda);
- 2) Ratifica deliberazione n. 1544 del 5-9-1968 - Mandato al Presidente per le istanze di ripristino a totale carico dello Stato dei beni provinciali danneggiati dal terremoto, nonché per ottenere l'attribuzione dei relativi lavori - (Rel. Ivaldi);
- 3) Ratifica deliberazione n. 1901 del 24-10-1968 - O.P.P.: Acquisto in economia di medicinali in confezionamento ospedaliero - Autorizzazione di spesa di L. 331.380 - (Rel. Masaracchio).

Un'interessante retrospettiva televisiva

BERGMAN: la ricerca di Dio

La televisione italiana ci sta offrendo in queste sere una valida retrospettiva delle più significative opere del cineasta svedese Ingmar Bergman. Nato ad Uppsala nel 1918 da un pastore protestante, Bergman acquistò, come egli stesso ricorda, una precoce familiarità con la vita e la morte. Sono questi i temi che tornano insistentemente nelle sue opere influenzate dalla sua teoria filosofica che l'uomo vive strettamente secondo i suoi bisogni negativi e positivi, teoria che, confessata egli stesso, trovò terribilmente vera.

Come soggettista, sceneggiatore, regista dei suoi film egli si considera uno stregone ed un illusionista, ma è soprattutto un maestro della macchina da presa con la quale egli parla, svolge tutta la sua problematica in una cinematografia quasi sempre scarsa ma incisiva. Dal punto di vista religioso vive un conflitto fra il bene ed il male, la vita e la morte, la libertà e la predestinazione, la fede ed il peccato, la condanna e la salvezza, in una continua ricerca di Dio. Il tema della religione per lo più assente nel cinema contemporaneo, fatta eccezione per il grande regista danese Dreyer, è sempre presente nelle opere di Bergman come il frutto di una esperienza umana dolorosamente vissuta, un'esperienza in cui le forze del bene sono continuamente in lotta con i demoni e le loro estrinsecazioni umane. Come artista è conscio della grande rovina portata dall'individualismo: «La più piccola offesa o il più piccolo dolore dell'io vengono esaminati al microscopio come se fossero di un'importanza eterna. L'artista considera il suo isolamento, la sua soggettività, il suo individualismo come cose quasi sacre. E così finiamo per ammassarci in un grande ovile, dove ce ne stiamo a belare sulla nostra solitudine, senza ascoltare l'un l'altro e senza renderci conto di soffocarci a vicenda».

Il suo mondo è quello di Ibsen, di Strindberg, di Kirkegaard, cioè quello della borghesia scandinava di tradizione protestante. Di questo mondo egli analizza con rigore intellettualistico, la decadenza, le contraddizioni, la incrinatura di molte impalcature ideologiche. Ed in contrapposizione affiorano certi valori fondamentali che non sono per lui sovrastrutturati, ma qualcosa che esiste dentro il sistema e che va analizzata con un controllo più che razionale. In *Prigione* (1949) viene rappresentato il rapporto tra amore e rancore che unisce e disunisce gli esseri e le coppie in particolare. *Sete* (1949) medita sull'inferno che è dentro ognuno di noi. La morte che tronca l'amore è la protagonista di *Un'estate d'amore* (1950), ma il pessimismo si fa vivo in *Una vampata d'amore* (1953). La vita? è un gran peccato che gli uomini debbano vivere, il cui compiangere e qui, nell'atmosfera di un circo malandato, quale specchio dell'esistenza dell'uomo, l'autore insinua, nel dramma di una coppia divisa e unita dalla gelosia, dal rancore e dalla disperazione, intuizioni laceranti di un pessimismo esistenzialista e luterano.

Esplosione quindi *Lezioni di amore* (1954) e *Sorrisi di una notte d'estate* (1955) in cui Bergman si compiace di un nuovo estro, quello del gioco e del divertimento in una società spregiudicatamente erotica. Ma già premono i grossi problemi della fede e del dubbio, della esistenza e della comunicabilità. Nasce *Settimo sigillo* (1956).

Un cavaliere del quattordicesimo secolo, di ritorno da una crociata col suo scudiero, attraverso un paese infestato dalla peste, Domina il fanatismo, i valori religiosi e morali sono capovolti. Il cavaliere incontra la morte e ingaggia con lei una partita a scacchi. Le pause della partita servono al cavaliere per meditare su se stesso e per ritrovare una fede. Alla fine, ingannando la Morte, riuscirà a salvare la famiglia di un giullare che potrà proseguire la vita in letizia, mentre il cavaliere partecipa ad una danza macabra guidata dalla morte con falce e clessidra. Il linguaggio di Bergman presente in questo film degli affreschi che avrà visto nelle chiese con gli orrori della peste, le processioni, i supplizi di streghe, l'Apocalisse, risente dei sermoni paterni infarciti di peccato e di morte, di mortificazioni e di fustigazioni, di angeli giustizieri e di trombe dell'Apocalisse. Però mentre in affreschi e sermoni tutto questo era fantasma, semplicistico e puerile, in Bergman si trasforma in un trattato di metafisica, in

un dramma continuo di domande senza risposta, di rapporti tra l'uomo e le forze del male, tra l'uomo e la fede. «La fede è un tormento confida il cavaliere eppure nessuno può vivere in vista della morte sapendo che tutto è nulla».

Ed il tormento continua ne *Il posto delle fragole* (1957) dove un professore settantottenne attraverso le immagini del passato, le delusioni, il primo amore, gli incontri con estranei, i colloqui con la natura, spezza la barriera della solitudine e dell'egoismo e, per la prima volta, dà un senso alla vita in prossimità della morte. Qui tutti i problemi vengono assorbiti nel dilemma tra solitudine e comunicabilità.

Rigurgiti di una tematica naturalista affiorano in *Alle soglie della vita* (1957). Tre donne, tre drammi della maternità in una atmosfera vitrea e distaccata. Il virtuosismo intellettuale e l'ambiguità di Bergman spazia ne *Il volto* (1958) il cui protagonista è un ambiguo dottor Vogler, ipnotizzatore ambulante. Il console Egermann lo invita a casa e qui il «magor» per vendicarsi del prefetto di polizia incredulo, eseguisce tutta una serie di sottili. Tra evocazioni e sostituzioni di cadaveri, tra isterismi sessuali e tentativi di seduzione avvengono alcuni smascheramenti. Quando il volto di tutti è stato illuminato e risulta chiara la mistificazione degli ambulant, si giunge all'invito a corte e così gli illusionisti si avviano dietro i messaggeri del re. Il

dubbio e l'ambiguità domina, come abbiamo detto, tutto il film. Ogni personaggio ha una doppia faccia ed il conflitto è tra occultismo e razionalismo, tra spirito e materia, tra arte e vita, tra finzione e realtà.

La stessa ambiguità si riscontra ne *La fontana della vergine* (1959), ballata tragica in tre tempi: stupro, vendetta, miracolo. Una giovinetta mentre recita offerte alla Vergine è violentata, derubata e uccisa da

tre pastori che dopo chiedono ospitalità al padre della ragazza. Quando questi si accorge che è in presenza degli assassini della figlia li uccide. Quindi fa erigere una chiesa sul luogo stesso del delitto dove chiara e limpida

tardi? Per impotenza, per distrazione o perché addirittura non c'è alcuna divinità? «Io non ti capisco — prega il padre della vergine — Dio, non ti capisco. Ma ti chiedo ugualmente perdono. Perché non conosco altro modo per



Una inquadratura del film «Il silenzio»

da sorga improvvisamente una fontana. Anche qui fatalità, poteri magici, miracolo. La divinità interviene alla fine, dopo che il sacrificio e la conseguente vendetta sono stati consumati. Perché la divinità si è manifestata così

essere in pace con me stesso e non conosco altro modo per continuare a vivere. Non v'è che il rapporto con Dio per vedere la verità non più parziale, non più oscurata, ma totale e completa nella luce della fede. E' il te-

ma di *Come in uno specchio* (1961) che apre una trilogia bergmaniana sulla ricerca di Dio. «L'unico argomento — scrive Bergman — intorno a cui valga la pena di lavorare è il rapporto dell'uomo con Dio, tutto il resto è senza significato... L'unico argomento che possiamo e dobbiamo trattare in forma drammatica è il problema etico... E' l'unica realtà che dobbiamo rispecchiare e da cui siamo rispecchiati».

In *Luci d'inverno* (1962) la meditazione metafisica di Bergman raggiunge il punto di massima rottura. E' il dramma della solitudine nella quale il protagonista, un sacerdote in crisi, si cala senza più trovare una risposta ai suoi tanti perché. Paradossalmente una spasmodica ricerca di Dio lo porta a dubitare dell'esistenza di Dio. *Silenzio* (1963) completa la trilogia sul «Silenzio di Dio» all'insegna di un erotismo dellirante.

Con *Persona* (1966) e *L'ora del lupo* (1967) il discorso di Bergman si fa retorico, pieno di luoghi comuni, simbolismi e surrealismi, quasi che il regista non avesse più nulla da dire. Sarà vero? Oppure è solo una pausa nella ricerca di una nuova problematica?

Ce lo auguriamo perché Ingmar Bergman si è talmente impadronito del linguaggio cinematografico da portare con la macchina da presa un contributo non indifferente sul piano culturale e della ricerca psicologica.

Antonio Calcarà

Difendiamoci dal fumo

Importanza dell'opera di persuasione del medico nella campagna contro le sigarette

Gli anni fa si sono riuniti in un congresso internazionale a Bologna medici, sociologi e psicologi, all'insegna del motto «Difendiamoci dal fumo». Dei danni attribuiti dai medici al tabacco tutti ormai sono più o meno al corrente: dai tumori polmonari all'infarto cardiaco, dalle arteri degli arti inferiori alle bronchiti e all'emfisema, vi è tutta una serie di malattie per le quali la sigaretta in maniera speciale, il sigaro e la pipa in minor misura, possono essere considerati fattori predisponenti a causarli di indubbia importanza. Ma accanto a ciò esistono anche questioni di carattere psicologico riguardanti per esempio la prima sigaretta fumata dai ragazzi, l'instaurarsi

dell'abitudine, il formarsi di quei riflessi condizionati per cui in determinate ore e circostanze della giornata la mano corre automaticamente alla ricerca del pacchetto di sigarette. Certamente, fatto il bilancio fra il godimento prodotto dal tabacco ed i pericoli, questi ultimi superano largamente il primo. A mente fredda, perciò, non c'è da esitare: bisognerebbe smettere. Bisognerebbe smettere anche pensando che, insieme con i veri pericoli, vi sono parecchi altri inconvenienti, meno gravi ma pur sempre sgradevoli. Oggi più che mai la donna, e anche l'uomo, sono disposti a fare molti sacrifici per conservare un aspetto giovanile, per avere una pelle morbida

e fresca, e poi non tengono conto del fatto che le numerose sigarette contribuiscono a rendere la pelle grinzosa e precocemente vecchia, e a ridurre l'efficienza del cuore, dei polmoni e di tutto l'organismo in generale. Le donne hanno abbondante uso di colliri allo scopo di sfoggiare occhi luminosi e brillanti, e fumando ottengono l'effetto contrario (per non parlare delle malattie della retina nell'occhio, costante minaccia del fumatore, e ben grave minaccia).

Senonché, come in tutte le intossicazioni voluttuarie, sovente è difficile ragionare a mente fredda. Per liberarsi della schiavitù delle sigarette occorre un aiuto, e questo aiuto possono darlo molto bene i medici esortando i loro clienti a non fumare, svolgendo opera di persuasione con finezza psicologica, senza atterrirli ma facendo presente tutto il complesso degli inconvenienti legati al fumo.

Le donne si truccano da più di 5.000 anni

Un corredo da trucco, un «beauty case» si direbbe oggi, trovato in una tomba reale babilonese ad Ur dimostra che da 5.000 anni le donne usano cosmetici per farsi, o comunque per sentirsi più belle. E' accertato che nella prima età cristiana la gamma dei cosmetici comprendeva creme detergenti e nutrienti, cipria, rossetto, mascara, depilatori, creme antrufiche e idratanti, lozioni antisolari e antiforfora e tinture per capelli. La prima formula che si conosce di una crema base per la pelle è riportata in un articolo dell'ottobre di *Selezione* dal Reader's Digest, risalente al II secolo dopo Cristo ed è attribuita a Galeno: olio, acqua e cera d'ape.

Non sempre, tuttavia, si ottiene un completo successo, e allora ci si dovrà almeno accontentare di dimostrare al fumatore che, contrariamente all'opinione comune, e secondo noi errata, del «tutto o niente», egli può benissimo ridurre il numero delle sigarette giornaliere scucchiando ogni tanto una caramella. Ma non una caramella purchessia: si approfitti in questo fatto per ricorrere a caramelle che nello stesso tempo riducano alcuni inconvenienti del fumo.

Ci riferiamo in primo luogo all'irritazione della gola e al catarro bronchiale, compagni quasi indivisibili e abituali dei fumatori, e che si trasformano a poco a poco in una vera bronchite cronica con accompagnamento di enfisema e di manifestazioni asmatiche. E in secondo luogo alla necessità, che ha il fumatore, di una maggiore quantità di vitamina C in confronto a chi non fuma.

Studata appositamente per questi due scopi è la tipica caramella coryfin C: contiene coryfin (particolare derivato del mentolo), la cui azione rinfrescante, antisettica e anestetica locale sulle vie respiratorie è ben nota, a un'elevata quantità di vitamina C. Con quest'ultima la diminuzione della vitamina C nell'organismo per effetto del fumo (e cui ripercussioni dannose su tutti gli organi è stata dimostrata) viene ampiamente compensata in una forma di somministrazione gradevolissima.

Per concludere, non dimentichiamo poi che un notevole contributo alla lotta contro il fumo possono darla anche gli insegnanti: negli USA e in molti paesi nordici, ad esempio, l'insegnante dei corsi di educazione sessuale non si lascia sfuggire occasione per battere sul tasto della ridotta «virilità» che si manifesta in chi fuma troppe sigarette.

Giampaolo Visentini

Vittorio Luciani

LA PUBBLICITÀ SULLE AUTOSTRADE

Un attentato alla vita del guidatore

Esercita un effetto distraente e perciò è rigorosamente vietata. Però «fatta la legge trovato l'inganno» e viene collocata nelle adiacenze e ben in vista del tracciato autostradale, con la conseguenza di accrescere la distrazione del guidatore.

Le ferie del 1968 sono ormai un capitolo chiuso per la marea di villeggianti, turisti, ferragostani di ogni ceto sociale che, dagli uffici e dagli stabilimenti, si sono riversati, «scodellati» dalle loro automobili con mogli e figli, sulle nostre spiagge, nelle valli alpine e sui laghi, in cerca di un po' di evasione. La più, invece di un'evasione, hanno affrontato nuove fatiche e nuove tensioni. Basterebbe pensare a che cosa è un'ora di guida in un'autostrada, un capitolo doloroso, di luttuosi ricordi e di future gravi difficoltà.

Qual'è il tributo, in vite umane perdute o menomate, sulla strada, nel punto in cui l'impazienza, o l'imprudenza, o un male inteso spirito d'evazione, il aveva spinti ad un sorpasso azzardato, a non rispettare uno «stop», a correre quando correre non si doveva. Per i superstiti degli incidenti (in qualche caso non ce ne sono stati), le ferie sono un capitolo che ne ha aperto un altro, scritto, senza eroismo e senza gloria, con il sangue di persone care, cui, non infrequentemente, era legata la responsabilità di allevare ed educare dei figli; un capitolo doloroso, di luttuosi ricordi e di future gravi difficoltà.

Questo fine ci siamo recati giorni fa all'Ispettorato Generale della Viabilità e del Traffico, ma, sui dati, ancora nessuna informazione: saranno pronti, con i particolari delle infrazioni che hanno determinato gli incidenti, fra qualche giorno. Il fenomeno, sia pure con qualche vaghezza, ma promettente tendenza ad una minore intensità, rimane gravissimo, ci ha detto l'ispettore Sorrenti; occorre insistere con crescente vigore nell'azione intrapresa per rendere più sicure le nostre strade. Il nostro motto rimane quello di sempre: «più velocità, più pericolo». Certo, i problemi connessi alla sicurezza sono numerosi e, tante volte, impensabili, da parte del grosso pubblico, ma alla radice, il problema è sempre quello della velocità. Si consideri, per esempio, la pubblicità sulle strade ed autostrade: con i suoi vistosi richiami rappresenta un motivo di continua distrazione, anche involontaria, per il conducente. Poco male se va adagio, ma se corre...

Evidentemente non si può pretendere che sulle autostrade si vada a 50 Km. all'ora; sulle autostrade si tratta di scongiurare i 150-160 Km., ma i 100-120 sono più che legittimi. Ad una simile velocità il «martellamento» della cartellonistica pubblicitaria, con la immediatezza dei suoi messaggi, è un'insidia terribile. E per questo la legge espressamente la vieta sulle arterie autostradali in tutti i paesi civili, compreso il nostro, come ricorda la più recente circolare, inviata dallo Ispettorato Viabilità e Traffico a tutti gli Uffici, Enti ed Associazioni interessate, nel quadro della sua vigile e costante premura per i problemi della sicurezza stradale.

Dice testualmente la legge 24 luglio 1961 che «lungo i tracciati autostradali è vietata qualsiasi forma di pubblicità». Naturalmente «fatta la legge trovato l'inganno» e, dando un'interpretazione estensiva alla norma, le società commerciali sono andate ad installare, a loro cartelloni pubblicitari nelle adiacenze delle autostrade, oltre la rete di recinzione che, a loro giudizio, delimita il «tracciato»; molto spesso il muro di sostegno a monte di strade soprastranti, a fianco di ponti importanti e sulle colline contigue a tracciati autostradali.

La circolare precisa che il termine «tracciato» non si riferisce al solo spazio necessario alla costruzione della sede viaria e delle sue pertinenze, bensì a quello geografico di una strada va inquadrato nell'ambiente circostante e continguo all'asse pianometrico. La precisione non è accademica, ma è ovviamente rivolta agli Enti che concedono il diritto alle installazioni pubbliche, perché revocino quelle esistenti e non diano nuove concessioni. In altre parole essa può portare alla eliminazione delle pericolose brutture che recano danno alla sicurezza stradale ed alla bellezza del paesaggio.

Sulle strade normali (statali e provinciali) la pubblicità è ammessa. Essa è un elemento caratterizzante della nostra società e dobbiamo fatalmente subirla, anche se sulle superstrade, ove non ci sono limiti di velocità, non è, in definitiva, meno pericolosa, con i suoi effetti distraenti per il guidatore, e sulle arterie stradali. E' ammessa, ma con dei vincoli e delle prescrizioni, spesso e volentieri, impunemente violati. I cartelloni non devono, per esempio, essere di forma e colore tale da ingenerare confusione con la segnaletica; non devono essere di colore rosso, salvo che per il marchio; non devono riflet-

tere luci moleste. Non insistiamo in un'arida elencazione. Chiediamo piuttosto che la norma sulla pubblicità stradale vengano rigorosamente rispettate. Ricominciamo alla pubblicità il diritto di ossessionarci a pranchette, al cinema, per le vie cittadine, ma ci lasci almeno in pace quando, al volante della nostra autovettura — di cui, magari, ci ha decantato dalla televisione i pregi di potenza — corriamo sull'autostrada a velocità che richiedono, comunque, grande attenzione e consapevolezza del pericolo che affrontiamo.

Alla luce

La luce, un vortice di luce per questo sguardo prigioniero. La luce che attraversa i vetri e viene a lambire il volto, che brilla sulle case accarezza i bambini e le pietre le foglie e i rami che gioia a riverberi la mattina e la sera sul mare.

La luce, questa sinfonia immortale che inonda l'universo, primavera che sale, grido sulla cima, scoppio dei sentimenti nel ciclo, movenze proteiformi nell'infinito.

Luce, messaggera di Dio, irrorata questa terra di dolore. Tu, miracolo d'amore, figlia del mistero, portaci prodigi come lievi carezze, come baci.

Rolando Certa

Palermo, 7-10-68

Corso di Teologia per corrispondenza

Nel prossimo novembre, a cura del Centro «Ut unum sint» (Via Antonino Pio settantacinque - Roma), sotto gli auspici della S. Congregazione del Clero e con la collaborazione di noti Docenti delle Facoltà Teologiche e del Seminario d'Italia, avrà inizio un Corso triennale di Teologia per corrispondenza, diretto particolarmente ai laici. Il Corso, che comprende tutte le discipline teologiche, si propone di offrire una cultura religiosa adeguata ai più recenti sviluppi teologici post-conciliari per una sempre maggiore qualificazione teologica e apostolica dei laici. L'insegnamento verrà impartito mediante dispense (a dispensa mensile per ogni materia) e relativi questionari (1 questionario ogni 3 dispense) che i Corsisti rinvi-

Al cinema con il lapis

Ruba al prossimo tuo

Anche quest'ultimo film di Francesco Maselli ha deluso. Da tempo attendiamo dall'ex «enfant prodige», se non il capolavoro, almeno come commoventemente si dice oggi, un film d'autore.

Quasi quarantenne, il regista romano da vent'anni vive nel mondo del cinema. Fu assistente di Chiarini, Antonioni e Visconti nel periodo aureo del neorealismo. Nel 1953 passò alla regia insieme con Cesare Zavattini nell'episodio «Storia di Caterina» in *Amore in città* (uno dei primi film a episodi del cinema italiano sonoro). L'anno successivo diresse il suo primo lungometraggio *Gli sbardati*. Fu un'opera assai promettente ed ebbe un buon successo perché risentiva gli influssi del neorealismo. I critici additarono l'autore come un giovane di grandi possibilità, l'uomo che di certo avrebbe dato un notevole contributo al linguaggio cinematografico. Ma in quindici anni di attività (anche se non intensa) Francesco Maselli non ha tenuto fede alle aspettative. Nel '56 realizzò *La donna del giorno*, film troppo ambizioso ma che non convinse molto. Rimasto inattivo per quattro anni nel 1960 fece il suo rientro con

il romanzo di Alberto Moravia. Nel '66 Maselli tentò strade nuove: la commedia sofisticata, e fu la volta di *Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo*. Risultato: un mezzo fiasco. Con *Ruba al prossimo tuo*, ripetiamo, ha fatto il bis. Il film, che a stento vorrebbe introdursi nel fortunato filone cinematografico delle «sophisticated-comedies» è risultato privo di idee originali. Per la semplicità di contenuto, per la monotonia delle situazioni, per la staticità di certe scene e, come se non bastasse, per l'infelice scelta del doppiaggio (ci riferiamo soprattutto alla inadeguata voce di Rock Hudson) *Ruba al prossimo tuo* non aggiunge niente di nuovo al genere cui vorrebbe appartenere. Una pessima imitazione che sottolinea le promesse non mantenute del suo autore.

La scelta degli interpreti, la buona fotografia a colori e la gradevole musica di Ennio Morricone sono le poche cose da salvare. E Claudia Cardinale? Come attrice non ha molto da dire, in compenso ha parecchie cosette da mostrare.



Claudia Cardinale in una scena del film

Baldo Via

31
OTTOBRE 1968
44^a Giornata Mondiale del Risparmio

Settimana delle Casse di Risparmio



25-31 ottobre 1968

risparmio: strumento di solidarietà
**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
PER LE PROVINCE SICILIANE**

BANCA SICULA S.p.A.

Fondata nel 1883

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

DIPENDENZE:

Trapani: Sede, Via Torrea - Agenzia di città n. 1, Via G. B. Fardella - Agenzia di città n. 2, Via Palermo (Borgo Annunziata); Agrigento: Agenzia n. 1, Via Atenea - Agenzia n. 2, Via Manzoni; Alcamo: Agenzia n. 1, Corso VI Aprile - Agenzia n. 2, Via Crispi; Calatafimi; Caltanissetta; Campobello di Mazara; Castellammare del Golfo; Castelvetro; Gela; Marsala; Mazara del Vallo; Menfi; Montevago; Paceco; Partanna; Porto Empedocle; Ribera; Salemi; Sambuca di Sicilia; Santa Margherita Belice; Santa Ninfa; Sciacca; Agenzia e Sportello di Cassa del Mercato Ittico; Trappeto; Trentapiedi; Valderice.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1968 - 86° ESERCIZIO

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri ed al credito agrario e peschereccio di esercizio. Banca Minore - Delegata al rilascio di benestare all'importazione e all'esportazione. Tesoriere dei Comuni di Castellammare del Golfo, Castelvetro, Gela, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Valderice e di Enti diversi.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SITUAZIONE DEI CONTI al 30 SETTEMBRE 1968 - 86° Esercizio

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 698.598.959	Depositi a risparmio	L. 40.942.496.021
Depositi presso altri istituti	> 4.700.114.789	Conti correnti con clienti	> 4.780.456.568
Conti correnti con aziende di credito	> 7.248.667.868	Conti correnti con aziende di credito	> 948.759.028
Titoli di proprietà	> 11.757.068.894	Conti correnti con enti ammassatori	> 84.881.412
Portafoglio	> 12.318.370.887	Assegni in circolazione	> 2.177.207.465
Anticipazioni attive	> 220.702.808	Conti correnti con filiali	> 47.179.115
Conti correnti con clienti	> 10.203.928.263	Cedenti di effetti per l'incasso	> 650.310.556
Conti correnti con enti ammassatori	> 13.954.876	Partite varie	> 1.250.913.701
Conti correnti con filiali	> 610.337.722	Fondo di liquidazione del personale	> 758.676.653
Mobili, impianti, macchine	> 122.832.329	Fondo di ammortamento immobili	> 100.000.000
Immobili	> 551.734.946	Fondo di ammortamento mobili, impianti, macchine	> 38.000.000
Effetti ricevuti per l'incasso	> 1.648.414.741	Totale del passivo	L. 51.778.880.519
Partite varie	> 1.299.770.825		
Valori d'investimento del fondo di liquidazione del personale	> 681.667.331	Patrimonio	
Totale dell'attivo	L. 52.576.665.038	Capitale	L. 50.000.000
		Riserva ordinaria	> 600.000.000
		Totale del passivo e del patrimonio	L. 52.428.880.519
Spese e perdite del corrente esercizio	> 1.857.076.279	Avanzo utili esercizi precedenti	> 1.554.953
Conti impegni e rischi	> 811.015.657	Redditi e profitti del corrente esercizio	> 2.003.305.845
		Conti impegni e rischi	> 811.015.657
Valori di terzi in deposito		Depositanti di valori	
a garanzia	L. 2.758.869.149	a garanzia	L. 2.758.869.149
a cauzione di servizi	> 7.845.000	a cauzione di servizi	> 7.845.000
a custodia o in ammin.	> 899.322.546	a custodia o in ammin.	> 899.322.546
		Totale dei depositanti	> 3.666.036.695
Depositari di titoli e valori	> 9.228.540.000	Titoli e valori depositari presso terzi	> 9.228.540.000
Totale generale	L. 68.139.333.669	Totale generale	L. 68.139.333.669

IL CAPO CONTABILE
G. Giosuè

LA DIREZIONE CENTRALE
C. Solina - C. Liotti

I SINDACI
D. Bianco - Presidente
G. Ricevuto - M. Tedesco

BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare - Società Cooperativa a responsabilità limitata

Fondata nel 1883

TRAPANI

SEDE CENTRALE IN TRAPANI

FILIALI:

SUCCURSALE DI MAZARA DEL VALLO

AGENZIE:

ALCAMO - BUSETO PALIZZOLO - CAPACI - CONTESSA ENTELLINA - CUSTONACI - FAVIGNANA - FULGATORE - ISOLA DELLE FEMMINE - MARETTIMO - PARTINICO - POGGIOREALE DI SICILIA - S. GIOVANNI GEMINI - SPERONE DI CUSTONACI - TORRETTA - TRAPANI Agenzia di città n. 1 - Agenzia di città n. 2 - VALDERICE

Servizio di Cassa presso Mercato Ittico

Autorizzata al Credito Agrario di Esercizio

Autorizzata al Credito Peschereccio

Emissione di propri Assegni Circolari

Tutte le operazioni di Banca

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA

Cassa Rurale ed Artigiana

Don Rizzo

ALCAMO (TRAPANI)

Fondata nel 1903

PRINCIPALI OPERAZIONI ESEGUITE DALLA CASSA

- Sconti
- Prestiti ordinari, crediti agrari d'esercizio, crediti alle Imprese Artigiane - (di esercizio e agevolati)
- Acquisto e vendita di titoli quotati in borsa
- Incasso di effetti su tutte le piazze bancabili
- Sconto ed incasso di cedole su titoli
- Servizi d'incasso
- Risparmio e Previdenza
- Estinzione di effetti e titoli c/ terzi
- Anticipazioni sopra titoli e valori diversi
- Depositi per custodia
- Ordini di pagamento
- Conti correnti
- Finanziamenti a medio termine
- Corrispondente dell'Istituto di credito delle Casse Rurali ed Artigiane di Roma e dei maggiori Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia
- Emissione di Assegni circolari: della Banca Commerciale Italiana - dell'Istituto di Credito Casse Rurali ed Artigiane di Roma
- Servizio incasso bollette telefono conto S.I.P. - Napoli
- Finanziamenti acquisto macchine agricole (legge 27-10-1966, n. 910 - art. 12)

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA AL SERVIZIO DEGLI ALCAMESI E

DEGLI OPERATORI ECONOMICI DELLA PROVINCIA.

Favignanesi !!!

per tutte le Vostre occorrenze rivolgetevi alla Vostra

CASSA RURALE ED ARTIGIANA "EGUSEA" DI FAVIGNANA

1928 - 1968

- L'unico Istituto di Credito locale.
- La Banca al servizio dell'economia di Favignana,
- Esegue tutte le operazioni con corrispondenti in tutt'Italia.
- Uno strumento di progresso civile ed economico.

UN GRANDE SOCIOLOGO CASTELVETRANESE

LEONARDO CENTONZE
Prodromi delle sommosse e dei "Fasci" in Sicilia nel 1893-94

Le sommosse che si verificarono in Sicilia negli anni 1893-1894, che vanno sotto il titolo «rivolte dei Fasci dei Lavoratori Siciliani» furono d'una importanza sociale non comune.

Nel pubblicare queste note, (è giusto chiarirlo sin dal principio) non intendo ritare la storia di quelle sommosse, poi che giornalisti scrupolosi, storici eminenti, e sociologi di fama, hanno trattato l'argomento con serietà obiettiva, competenza e nulla trascurando; mi occuperò degli avvenimenti verificatisi solamente a Castelvetro, dove ebbero svolgimento di eccezionale gravità: ma è logico però che accenni di volta a volta eventi generali che prepararono gli addentellati, a quanto andò per esporre.

Dopo le elezioni politiche generali del 1890 (cioè trent'anni dopo la rivoluzione del 1860 con conseguente liberazione dell'isola), in Sicilia, comparve, per opera del sociologo De Felice Guirra, una prima organizzazione socialista, nella provincia di Catania.

L'avvenimento parve a tutti di poco rilievo, tanto che il Governo stesso, volle assolutamente ignorarlo; ma, quando nella Legislatura del 1894, quella comparsa del socialismo del 1890 (che al Governo parve d'insignificante rilievo) prese la necessaria consistenza numerica, ed ampia organizzazione politica, permise l'accesso alla Camera di due uomini quanto mai battaglieri, quale il De Felice e Napoleone Colajanni, le cose presero un'altra piega, nel dilagare del socialismo in tutta l'isola.

A prendere il comando delle nuove formazioni, nei grandi, come nei centri minori, furono i giovani. Uno di costoro, che si distinse più degli altri, per correttezza di principi, per equilibrio organizzativo e corporativo, per dirittura di idee, per saggezza di guida e di vedute fu il nostro amatissimo concittadino LEONARDO CENTONZE, come in seguito vedremo.

Le nuove organizzazioni, sin dal loro sorgere, ebbero tutte le modalità delle antiche «Società di Mutuo Soccorso». I soci, pagando solo quindici centesimi la settimana, in caso di malattia, godevano gratuita l'assistenza medica, ed in caso di morte, la famiglia riscuoteva la somma di quattrocento lire.

La lettura di queste somme, oggi muovono al riso, ma, allora constavano grosse somme, se si pensa, che una giornata lavorativa nelle campagne (non di 8 ore, come al giorno d'oggi, ma dall'alba al tramonto) veniva retribuita, con appena ottanta centesimi.

Di organizzatori dinamici, non difetto mai nessuna città o villaggio; ed il popolo siciliano, sempre fiero, pur essendo trascorso circa tre quarti di secolo, tramanda orgogliosamente i nomi d'un Bosco, d'un Barbato, d'un Verri, d'un Centonze, d'un Ruggeri, d'un De Stefano ecc. e persino di due giovani appartenenti alla più spiccata nobiltà siciliana il marchese di Montevago ed il principe di Coto, onesti uomini e campioni di socialismo, che sfidarono i rigori delle leggi marziali, pur di pugnare fianco a fianco con i più umili contadini della loro terra e dei loro comuni.

In quasi tutte le sedi dei Fasci, era unitario il vessillo rosso, ma non mancavano all'interno, delle sedi, tra i ritratti appesi ai muri di Garibaldi e di Mazzini, quello del re Umberto e della regina Margherita; e in alcune sedi, appeso al muro frontale era l'effigie d'un Cristo crocifisso, od una immagine di San Giuseppe, con relativa lampada votiva permanente accesa.

In qualche sede dell'organizzazione, era anche un «Cassa di Resistenza» con fondi sociali, per fronteggiare eventuali scioperi o crisi di lavoro.

Qual'era il programma dei Fasci? Garibaldi Bosco, in un opuscolo fisso le direttive generali: «Socializzazione del lavoro; non divisione di terre, ma socializzare la produzione, abolendo il salario come mezzo di lotta di classe, tra sfruttatori e sfruttati, in modo di distruggere le ineguaglianze artificialmente create».

Più semplice e sintetico, il programma non poteva essere elaborato, ma comprendenti un vastissimo piano di riforme sociali non comune.

Il programma di Bosco, suscitò molte critiche; Colajanni, avrebbe voluto che il movimento dei fasci, sia nelle città, che nei campi, fosse stato affidato e guidato da capi repubblicani e socialisti insieme, per dare alle masse una completa coscienza politica; altri volevano che il programma agganciasse l'annullamento delle usurpazioni demaniali, e si sciolleissero gli antichi contratti agrari; altri ancora invocavano il ricorso subito agli atti di violenza ed alla divisione delle terre. Così il programma di Bosco rimase bloccato sul nascere.

Con questa confusione all'interno delle organizzazioni, al momento opportuno, le sommosse, divennero rivolte ed addirittura rivoluzioni, con conseguenti occupazioni di terre, con uccisioni di civili, con atti di prepotenza, incendi, vendette ecc.

I maggiori esponenti dei Fasci, ne furono addolorati; Colajanni e De Felice, deplorarono gli eccessi; Barbato oltre a deplorare le violenze, invano cercò di stabilire un parallelo tra socialismo e vangelo cristiano.

Solamente a Castelvetro, in tutto il trapanese, mercé l'opera gagliarda di Centonze, il programma del Bosco non subì soste, mirando ad una serie di migliorie progressive, senza violenze, senza spargimenti di sangue, accumulando i valori della patria con i valori della lotta di classe. La saggia e pacata opera del Cen-



Leonardo Centonze

tonze, le convincenti parole, nei limiti ideologici, penetrando nella mente e nel cuore delle masse, evitò spargimento di sangue nei moti che si scatenarono più tardi violentissimi a Castelvetro, ma non si commissero lurti, violenze o vendette ecc. Con De Felice, il nostro Centonze, intese il socialismo entro la cornice delle giuste lotte municipali, come tutela prolezioneistica alle future riforme sul piano nazionale.

Il nostro Centonze, per il suo bonario ed equilibratissimo carattere, prestissimo acquistò completa la fiducia del popolo, al quale fece vera scuola di socialismo puro ed operante, guardando più avanti e più in alto degli altri, che alle piccole beghe partigiane e comunali.

Erano quelli gli anni che dalle Cattedre Universitarie siciliane, insegnavano Pascoli, Salvemini ed Ettore Cicotti, le cui sane teorie socialiste, più tardi dovevano trionfare con la filosofia idealistica di un altro giovane Castelvetro, Giovanni Gentile, che dominava a Palermo, con la «Biblioteca Filosofica» da lui diretta, ed a Catania, con «La Nuova Pedagogia» di Giuseppe Lombardo Radice.

Non mancarono voci allarmistiche, di uomini politici, di eminenti sociologi e della stampa, a scuotere il torpore del Governo, torpore fittizio in quanto le forze di polizia venivano preparate ed istruite per ogni evenienza.

Era una prova di forza? Serpeggiavano le lamentele, i piccoli e medi proprietari, protestavano per le gravissime delle imposte erariali, provinciali e comunali.

Dopo le proteste, esplosero a catena gli scioperi dei braccianti, dei contadini, dei zolfatori. Turbe di donne e di bambini affamati, la sera giravano per le vie chiedendo del pane; uomini macilenti, imploravano lavoro e giusta paga; spettacoli che facevano sanguinare il cuore.

A queste pittoresche scene, sordido il Governo, rispondeva con larghi spiegamenti di forze, o con orde di famelici esattori delle tasse (de esattorie comunali erano tutte date in appalto ai signori dei paesi), che ammassavano nelle piazze, mobili, derrate, carri agricoli, animali da tiro, ecc. che peggiorato erano appositamente venduti a prezzi assai minore del giusto, lasciando nello squallore, i malcapitati.

A tanta jattura, si aggiungeva che le campagne erano infestate dai brigantaggio (protetto dai campieri dei signori e dalla mala stirpe della mafia).

Così si giunse ai gravi fatti di Marone e di Gibellina, e moltiplicandosi gli errori del Governo e gli arbitri della polizia, si arriva alla strage dell'innocua popolazione (donne e fanciulli) di Calvaturo, avvenuta al sorgere dell'anno 1893 il 20 di gennaio.

Sommosse e rivolte a Castelvetro e l'azione moderatrice del Centonze.

Avvenuta la tragedia di Calvaturo, a peggiorare la situazione siciliana, Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri (siciliano, da Ribera, Prov. di Girgenti, idolatrato e difeso da tutto il popolo della sua isola, nel periodo Rivoluzionario e Risorgimentale), anziché emettere provvedimenti e favorevoli provvedimenti, persistendo negli antichi sistemi di repressione, firmò una serie di Decreti, che furono rovinosi per la terra sua natale.

Il popolo rispose con l'intensificazione della lotta. Leonardo Centonze, (da notare) non fu mai presidente del fascio di Castelvetro, ma fu il miglior organizzatore della provincia. (Era presidente provinciale Giacomo Montalto, e presidente del Fascio di Castelvetro, il farmacista Giovanni Vivona (inteso don Viscuttini).

Il Centonze per la sagacia e misurata sagacia, fu il più obbedito dalle masse; — Saper protestare, ammoniva, ma rimanere nella legalità — Infatti, in comunione con l'organizzazione di Alcamo, i contadini delle due città sorelle, ottennero sensibili miglioramenti nei patti agrari, nei salari, ed un sensibile alleviamento delle tasse.

Ma la Sicilia era divenuta un vulcano in recrudescenza. Crispi, infatti ordinò un grosso concentramento di truppe, e più se-

gnatamente per la Sicilia Occidentale, che dimostravasi la più inquieta.

Si vuol dare il secondo assalto alla Cassa Comunale. Si reclama il rilascio degli arrestati, e si ottiene. Un comitato di eletti cittadini, ottiene dalle autorità, una forte riduzione sui dazi comunali e l'esenzione per i generi di prima necessità. Fa parte del Comitato degli eletti cittadini, il nostro Centonze.

La calma sembrò ritornare, ma, col primo dell'anno 1894, mentre il Comitato cittadino, era intento a far opera di persuasione presso i negozianti per ribassare i prezzi, in considerazione delle agevolazioni ottenute sul dazio, il popolo, credendo di poter protestare, nella legalità, conduce i ritratti del re e della regina, al grido di Abbasso i cappelli (i signori) Abbasso la sinna, invade la piazza del Municipio chiede a gran voce le dimissioni di tutta l'Amministrazione Comunale, ma non contenta ancora, elegge a clamore di popolo, quale sindaco della Città, il turbulento farmacista Giovanni Vivona, presidente della locale sezione del Fascio, amichissimo di Crispi che forte dell'acclamazione popolare prende arbitrariamente possesso dell'alta carica. Nel trambusto che ne successa, il popolo penetra negli Uffici dello Stato Civile, all'ogato a piano terra, ed insensatamente, e vandalicamente, dà

viene dato al fuoco il «casotto» daziario di porta Itria, e successivamente tutti gli altri casotti della città daziaria, nonché l'ufficio centrale dei dazi che era ubicato in piazza Garibaldi. Si fa il primo tentativo di incendiare il palazzo municipale, ma la truppa che lo circonda lo difende estremamente. Lo stesso avviene alla Sede della Banca di Castelvetro, in via Giambattista Vico, ma per contropartita la folla, incendia l'Ufficio del Registro.

Il furore della folla non è più contenibile. Una massa enorme si dirige all'Ufficio delle Imposte Comunali. L'urto con la polizia è formidabile. Per un momentaneo smarrimento delle forze dell'ordine la folla penetra e dà al fuoco i registri che trova a portata di mano.

Al sopraggiungere dei rinforzi dei carabinieri, la folla è ricacciata. La folla grida: A i carceri! A i carceri! ed ebra vi si dirige.

Qui il presidio della polizia è numeroso tanto internamente che dall'esterno. Il popolo inutilmente si ostina ad abbattere la porta con pioletti, martelli, con le scure, è resistitissima (I colpi di scure, infilati al pesante lastrone di ferro, rimasero a testimoniare per un trentennio l'accanimento). Ad un tratto la folla inferocita dell'insuccesso, eseguita una insospettata e fulminea inversione, piomba di sorpresa all'Ufficio delle tasse. Questa volta ha il sopravvento, e penetra all'interno e incendisce tutti i libri ed i mobili.

Numeroso il numero dei contusi e dei feriti. La tempestiva presenza del Centonze evita il peggio.

La folla è ora ebra della vittoria e torna a gridare: Al Demanio, che viene subito invaso, al grido di Viva lu re!

Per fortuna la folla è attratta, non dai registri, ma dalla enorme cassa contenente, carte bollate, atti notarili, valori in denaro ecc. e se ne vuole impossessare in tutti i modi.

Al fuoco i preziosissimi libri cinquecenteschi (Dell'ito imperdonabile). Per buona fortuna, una buona parte del preziosissimo archivio, mercé l'abnegazione delle truppe viene salvata, ed al sopraggiungere della cavalleria il popolaccio si sbanda, ma torna a radunarsi al carcere e libera i detenuti che fanno causa comune con i rivoltosi: lo stesso avviene all'Ufficio del Demanio, e si tenta di dare al fuoco anche alcune case private. E' il caos.

Prima di ammettere, entrano in città nuove numerose truppe e nuova

Castelvetro 30 dicembre 1893. I rivoltosi in piazza Principe di Napoli. (Disegno dal vero di Ettore Ximenes).

Castelvetro 30 dicembre 1893. La folla inferocita incendia il casello daziario di porta Itria. Nella illustrazione il saccheggio del palazzo della Pretura. (Disegno dal vero di Ettore Ximenes).

Nuove truppe e carabinieri riescono ad essere padroni della situazione, e per quel giorno il contenuto della cassa forte è salvo, ma il fermento in città è grande.

Durante la notte vengono tratti in arresto quattro facinorosi.

I progetti, per la nuova ripresa del tumulto per il giorno appresso sono spaventevoli.

Arrivano dal Capoluogo, durante la notte, imponenti rinforzi, e nelle prime ore del mattino, proveniente da Palermo, entra in città uno squadrone di cavalleria ed alcuni pezzi di artiglieria.

A dirigere l'ordine pubblico sono sul posto personalmente il Prefetto, il Procuratore del re ed il Colonnello comandante del 37° fanteria di stanza a Trapani.

Il 31 dicembre, la giornata trascorre alquanto calma. Ma alle ore 15, la

ottimo, nove, dieci ed undici gennaio, relativa calma ed il giorno dodici viene pubblicato l'editto del disarmo generale.

Il tredici gennaio arriva l'intero reggimento 32° fanteria. Viene sciolta la sede del Fascio e sono tratti in arresto il cav. farmacista Giovanni Vivona, presidente del Fascio, Giuseppe Consolo, vice presidente ed Antonino Riccobono vessillifero.

Quattordici gennaio; arrivo di altro squadrone di cavalleria. Il diciotto altro arrivo di 400 uomini di truppa. Le notte sono operati 39 arresti. Le violenze sono operati altri 26 arresti, e ripristinata la cinta daziaria, con «casotti» presidiati da fanti e da carabinieri.

I danni subiti la città sono grossi. Con questa data hanno termine i moti in Castelvetro.

Ecco come annota in una prosa scarna, ma piena di significato, Napoleone Colajanni, nel suo volume: In Sicilia, Pierini-Poma, pag. 154-55. «Il malcontento a Castelvetro, ha diverse cause. C'è la grande proprietà, con tutte le sue conseguenze; c'è il predominio incontrastato di una sola famiglia, che domina da molti anni nel Municipio, negli Istituti di Credito, nella Provincia, nella Giunta Amministrativa, da per tutto, e la quale, per quanto si sforzi ad esercitare il potere con moderazione ed

equanimità, non può non suscitare innumerevoli risentimenti, invidie e rancori, non può fare sentire il gioco in modo da non considerare il Comune, come un feudo di detta famiglia, ed di suscitare quindi tutto l'odio, che può destare il gioco feudale. Dal malcontento profondo, prima di venire ai fatti del 1893 e del primo del 1894, ebbi prova di una imponente dimostrazione nella quale sentii grida, che mi sorressero non poco e mi fecero sospettare uno stato di cose non intransigente prima. A Castelvetro, gli incendi e le devastazioni furono maggiori che altrove. La massa dei dimostranti era grossa perché la città è del pari grossa e le forze militari non erano meno imponenti; pure fu evitato lo spargimento di sangue e l'ordine fu ristabilito collo spiegamento delle forze stesse e coi numerosi arresti».

Prelevato a casa, da amici fidatissimi, che in seguito l'ospitarono nelle loro case, Leonardo Centonze, sfuggì per miracolo all'arresto; ma dal luogo che l'ospitava, continuò a dirigere gli amici della lotta, con la consueta sua bonaria generosità.

Terminati gli arresti in massa, ritornata la calma, le Autorità militari si dedicarono ad imbastire i processi punitivi.

Leonardo Centonze, che non era caduto nelle mani della polizia, non fu incluso nel grande processo dove figuravano le menti direttive degli avvenimenti.

Tra i processandi erano il farmacista Giovanni Vivona, l'avv. Montalto, Bernardino Verro, Garibaldi Bosco, L'on. De Felice ecc. ecc. Con singolarità di un nobile esempio, ed alto sentimento di lealtà, il nostro Leonardo Centonze, che non era incluso nel processo, che si discuteva presso il Tribunale Militare di Palermo, il giorno della sua celebrazione, tra la commozione generale dei presenti, costitendosi spontaneamente, fece il suo ingresso nell'aula, volendo accomunare la sua sorte, a quella degli altri, che insieme a lui avevano lottato per una causa santa.

Può condannato a cinque anni di carcere.

Autodidatta - Scrittore - Educatore

Leonardo Centonze, non conseguì alcun titolo accademico, ma fu un non comune autodidatta, formandosi da solo una formidabile cultura, e nella letteratura italiana e straniera, e nella storia della chiesa, e nella storia antica e contemporanea, e nella storia dell'arte, e nelle lingue straniere (francese ed inglese) che bravamente traduceva e insegnava. Fu un critico finissimo ed un polemico d'eccezione.

Scrisse moltissimo, ma pubblicò assai poco, lasciando alla sua morte, al

fratello Ing. Filippo, tesori di manoscritti.

Tra le opere pubblicate di mia conoscenza, sono degni di nota:

«Gabriele D'Annunzio plagiario» ed «La difesa dell'arte» Firenze 1900 «In morte di Giovanni Giacomiformaggio» Ed-Lorenzo Settemo Lentini 1901 «Selinunte» (discorso per l'inaugurazione dell'Università Popolare di Castelvetro) Ed. G. Giacalone-Mazara - «Pia Frau» - Falsità abituali nella chiesa dei primi secoli - Ed. La Ragione della domenica - Torino - 1911. «La fondazione di Costantinopoli» Ed. Humanitas - Bari 1912. «L'Impero Costantino» Ed. Humanitas - Bari - 1912. «Papi Turchi e Crociati» Ed. Antonio Trimarchi - Palermo - 1912. «Il cristianesimo di Costantino» Ed. Humanitas - Bari - 1912. Collaborò in molte riviste letterarie e sociali, ed in due settimanali di lotte comunali.

Le due opere «L'Imperatore Costantino» ed il «Cristianesimo di Costantino» furono oggetto, com'era naturale, di critica feroce, specialmente da parte clericale.

Riporto un misurato e reale ritratto del Centonze, pubblicato in «Vita Nuova» del Prof. Ugo De Maria, docente nell'Università di Palermo, che così si esprimeva: «Il Centonze, è un giovane di vigorosa ingegno e di larga cultura. Tutta la sua opero-

di un largo interesse e che Castelvetro continuava a vivere tranquillamente e passivamente in quella sensibilità politica in quella incapacità di sentire il proprio interesse, la propria dignità, il proprio onore come interesse, dignità ed onore del proprio paese, che è la caratteristica più dolorosa dell'apoliticismo brutto della maggior parte delle nostre città del mezzogiorno e una delle radici più profonde dell'atonia della nostra vita morale ed economica.

Il Risveglio, dunque risorge ed lo plaudo!»

Nella nuova lotta municipale, il Centonze, divenne ancora una volta ricostruttore di coscienze morali e politiche, confondendosi col popolo, come egli soleva fare.

Io che gli fui vicino per circa trent'anni, ebbi mille modi e mille occasioni per conoscere il suo nobile animo e la levatura dell'impegno.

Ricambiò la mia amicizia, con dedicatissimo amore, e quantunque di molti anni si distaccassero le nostre date di nascita, sin dal primo incontro volle che fossero abolite, tra di noi, certe convenienze e rispetti di anzianità, dando inizio al nostro incontro, come due vecchi e coetanei amici. La nostra lunga amicizia non subì mai una incrinatura, ma andò con gli anni sempre più rafforzandosi.

Mi piace a questo punto portare a conoscenza dei cari lettori, un episodio che quotidianamente si viveva, un episodio apparentemente insignificante, ma grande nella sostanza civile ed umana. Per moltissimi anni, alla stessa ora, eravamo soliti incontrarci, per i rituali due passi e due chiacchiere. La prima parte del nostro itinerario era dedicata ad altri amici, che lo attendevano a episto fisso.

Usciva da casa sua, con del pane appositamente sbocconcellato, che distribuiva a due cani affamati. Erano i suoi amici, come lui li chiamava, che lo aspettavano giornalmente, e riconoscendolo da lontano, gli andavano incontro con chiososa festa.

Era il loro inappuntabile benefattore!

Quest'atto altamente umanitario, non era solamente per le povere bestiole, ma era anche, e con maggiore impegno, anche per gli uomini.

Quando poteva farlo, sbocconcellava le sue magre risorse finanziarie, racchiudendoli in tante piccole buste da lettera, che conteneva da solo, ad alcune famiglie bisognose.

Di questi umani esempi, potrei scrivere un grosso volume, aggiungendo (perché mi consta) che tantissime volte, donò tutto quanto quel giorno conteneva la sua magra borsetta, ma a cuore pieno, soddisfatto.

Questo Leonardo Centonze, che tutta Castelvetro amò e venerò ed il cui ricordo e nel cuore di tutti impresso ancora.

Visse una vita limitatissima, ma pago del poco come se quel poco avesse rappresentato un molto infinito.

La sua onestà non ebbe confini, come non ha confini l'amore.

Nel luglio 1915, dopo la morte del Prof. Carmelo Lentini, fu dall'Amministrazione comunale, nominato direttore alla Civica Biblioteca.

Fu nel suo campo ideale! Non rigido classificatore di libri, ma divenne l'amico dei giovani studiosi, ai quali non fu mai avaro di aiuti ed affettuosi consigli.

Diede alla Biblioteca nuova vita e nuovo impulso, e ne fece un grande seminario di cultura.

Operando, come lui sapeva fare, portò d'un balzo l'istituzione alla conquista d'un primato tra le biblioteche siciliane, e vi riuscì con costanti sempre acquisti di libri, ed ottenendo dalla Direzione Generale delle Biblioteche, l'ammissione agli scambi, con tutte le grandi biblioteche d'Italia.

Nel generale compianto, passò a vita eterna il 12 agosto 1955, nella veneranda età di 86 anni, essendo nato a Castelvetro il 21 novembre dell'anno 1869.

Giovanni Asaro

BIBLIOGRAFIA

FNO CRISPI - Ed. Perino - Roma. FRANCHETTI e SONNINO «La Sicilia», Valleschi. FERRIGNO G. «Castelvetro» Soc. Ed. Palermo. DE STEFANO e ODDO «Storia di Sicilia del 1860 al 1910». Laterza - Bari. G. GIARRIZZO «Italia antica e moderna». I. PANTALEO «Nomi da ricordare» Benucci - Perugia. V. TITONE «Sicilia Spagnola» Ed. Sic. Mazara. V. TITONE «Storia, Mafia e Costume» Ed. Il Milione. LA LUMIA «Guerre servili» Loecher-Torino. ALDO ROSSI «Invito della Tribuna» - Roma. N. COLAJANNI «In Sicilia» Ed. Perino - Roma. FRANCO RISPOLI «Le pagnotte fanno la storia».



Castelvetro 30 dicembre 1893. I rivoltosi in piazza Principe di Napoli. (Disegno dal vero di Ettore Ximenes).



Castelvetro 30 dicembre 1893. La folla inferocita incendia il casello daziario di porta Itria. Nella illustrazione il saccheggio del palazzo della Pretura. (Disegno dal vero di Ettore Ximenes).



CALCIO

Massiminiana - Trapani: 0 - 0

Ora protagonisti debbono essere gli sportivi

Le apprensioni della vigilia, per le ventilate menomazioni di alcuni titolari, non hanno avuto un seguito. Il Trapani ha im-

posto anche alla Massiminiana il suo gioco estroso, uscendo imbattuto da una gara che si preannunciava, oltre ogni speranza,

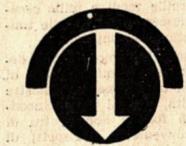
difficile. Ma il Trapani non è più quello delle prime giornate di campionato. Il lavoro di Lambertini raccogliendo i suoi frutti: i giovani hanno assomigliato il gioco degli anziani, la volontà è una costante, la velocità un'arma peculiare. Abbiamo risolto dunque tutti i problemi? Non diciamolo, ma sottolineiamo queste doti della squadra granata, apprezzando la validità e rivalutando gli obiettivi immediati.

Il Trapani guarda al futuro con maggiore serenità ed è sorretto da una grande ansia di migliorarsi. Questo ci pare che possa essere un motivo di soddisfazione per tutti gli sportivi trapanesi.

Ma a questi ultimi è ora affidato un ruolo di protagonista nelle gare che attendono la squadra al "Provinciale". Il pubblico, questo «terribile» eppure straordinario pubblico trapanese deve sentire ora più che mai di dovere vivere più vicino alla propria squadra. Non basta criticare o parlarne bene, non basta seguire le vicende della società attraverso le pagine dei giornali o rimanere ansiosamente in attesa di conoscere il risultato delle gare esterne, il Trapani è una nostra realtà, una realtà che ha bisogno del conforto di tutti, della presenza di tutti, dell'incitamento di tutti.

Al di sopra degli stessi risultati o delle esibizioni, il Trapani non deve rimanere una squadra con un pubblico limitato. Troppe volte ci siamo resi conto di provare una certa vergogna dinanzi alle squadre ospiti per i grandi vuoti delle gradinate. Uno stadio moderno e capace di molte migliaia di spettatori per un pubblico di poche migliaia di sostenitori è un controsenso che avvilisce chi dedica tutto il suo tempo al servizio dello sport. Ci attendono due domeniche di trepidazione per il valore delle antagoniste. Taranto e Pescara sono squadre solide e colaudate, che sanno conquistare punti in trasferta. Non lasciamo soli i nostri portacolori. La vittoria è frutto comune della squadra e del pubblico. Conquistiamole insieme, dunque, queste vittorie e soltanto allora potremo dire che Trapani ha una sua rappresentativa in serie C.

Castellammare: un motore che gira



FORMAZIONI:

C. mare: Amato; Gnoffo, Marino; Fiore, Biondo, Stira; Ventura, Carini, D'Anna, Casali, Barbara, n. 12 Fenech.

Empedocline: Rizzuto; Costa, Annaro, Sciuto, Grano, Sanfilippo; Carusino, Muratore, Forte, Mancuso, Todaro, n. 12 Cangarossa.

Reti: pt. al 18' Casali.

La vittoria riportata nel proprio stadio domenica scorsa dai Castellammarese è venuta a dissipare in parte i dubbi sulla consistenza tecnica della squadra del golfo che nella giornata precedente aveva subito una forte scossa dai Canicatti che era riuscito ad accacciare i pur valorosi ospiti. Il Castellammare ha già oggi infatti dimostrato di avere oltre alla grinta e alla tenace forza di volontà, anche una indubbia validità tecnica, doti che fanno veramente onore alla compagine e ripaiano chi per essa ha onestamente lavorato e, diciamo pure, sofferto.

La Empedocline, dal canto suo, ha dovuto cedere sin dalle prime battute del gioco ai padroni di casa tanto che solo in rare occasioni è riuscito ad impensierire la difesa locale che invece dispone di autentici pilastri quali Biondo e Marino al cozzo con i quali gli empedoclini Muratore e Mancuso, seppure amirevoli per l'impegno profuso, sono stati tuttavia letteralmente annullati a centrocampo e costretti quindi a lasciare isolate le punte. Dopo

la partita, abbiamo seguito gli atleti fin dentro gli spogliatoi chiedendo all'allenatore castellammarese Rezza un giudizio sul gioco da poco ultimato. «Penso, ha risposto, che abbiamo meritato la vittoria e, anzi, il punteggio è senz'altro bugiardo poiché abbiamo avuto diverse occasioni per raddoppiare e, se ciò purtroppo non è avvenuto, è stato solo per sfortuna e per le condizioni pessime del terreno reso fangoso dalla pioggia. «E allora abbiamo chiesto: «Quali progressi ritiene abbia fatto la sua squadra dall'inizio del campionato fino ad oggi? Rezza ci ha risposto: «Innanzitutto dobbiamo premettere che disponiamo di elementi giovanissimi provenienti dal calcio giovanile, e questi elementi hanno bisogno di un certo numero di partite per prendere confidenza con il campionato di 1ª categoria che si presenta molto duro. Inoltre, le partite finora disputate ci hanno permesso di lavorare per migliorare l'intesa e fra gli uomini e fra i vari reparti. Penso comunque che siano andati sulla buona strada e che i risultati continueranno a venire».

Negli spogliatoi degli Empedoclini abbiamo notato una aria un po' tesa con lamenti e recriminazioni sul solito cattivo arbitraggio e sulle condizioni del terreno che, (e questo è vero), non hanno permesso a nessuna delle due squadre di svolgere un gioco perfetto.

Nico

1ª Categoria

Dopo la 4ª giornata

Prima vittoria per l'Entello

ENTELLO - TERNITANA 2-1; Marcori 1 tempo al 35' Monreale; Il tempo al 20' Monreale al 26' Lauria.

FORMAZIONI:

Entello: La Commare; Candela, Gabriele; Vassallo, Pavanati, Giacalone; Anselmo, Merendino, Monreale, Scalabrino, Maras.

Ternitana: Pintabona; Guerra, Palmisano; Cappellano, Garberino, Mazzola; La Franca, Tarantino, Pedone, Raccuglia, Lauria.

Arbitro: Signor Galvano di Porto Empedocle.

Gli sportivi ericini, accorsi in gran numero al provinciale per incitare la squadra del cuore, hanno assaporato la

gioia della prima vittoria della propria compagine allenata dal tecnico Rallo. A farne le spese è stata la Termitana dell'ex granata Arabia, che era scesa in campo con l'intenzione di conquistare quando meno un punto. Ma oggi, ha incontrato un Entello in piena forma ben orchestrato a centrocampo da un inesauribile Merendino che metteva ordine nella squadra risultando il propulsore delle due reti, mancate dal centravanti Monreale.

Nei complessi è stato un incontro piacevole con due squadre che si sono affrontate a viso aperto senza ricorrere ad ostruzionismi e nella massima correttezza. L'ha spuntata l'Entello grazie alla volontà profusa per tutti i novanta minuti di gioco.

Anselmo, (gradito il suo ritorno in squadra), e soci sin dall'inizio della gara hanno assediato la porta di Pintabona, impegnando in salvataggi in extremis la difesa avversaria. Doveva passare la mezz'ora per vedere premiata in goal la pressione degli ericini, era il libero Giacalone, che stroncando un'incursione offensiva appoggiava in avanti dove Merendino con un abile tocco poneva la mezzala Scalabrino in condizione di tirare, ma un rimbalzo con un difensore avversario faceva scorrere la sfera proprio sui piedi dell'accorrente Monreale che da pochi passi non aveva difficoltà ad insaccare.

Un goal fortunoso ma tanto sofferto che faceva esultare gli sportivi presenti. La Termitana si portava in offensiva insidiando la rete di La Commare che al 35' doveva ricorrere a tutta la sua abilità per fermare un beffardo pallonetto calciato da La Franca, l'unico dei rossi che sia riuscito ad impensierire la difesa ericina, che oggi mancava di Di Via e Galia.

Nella ripresa, continuava l'offensiva dell'Entello che cercava il raddoppio per metter al sicuro il risultato. Era appunto Monreale ad ostentare con un preciso rasoterra che sorprendeva Pintabona. Sul 2-0 i locali subivano un calo pauroso con notevoli sbalzi, soprattutto a centrocampo dove Merendino, annaspava paurosamente. In difesa l'incerto Gabriele, in ritardo con la preparazione, permetteva a La Franca di incuinarsi in area di rigore ed imporre la Commare. Era proprio l'ha destra a pannelare, dopo aver saltato Gabriele, un ottimo pallone per Lauria che con una gran legnata batteva il portiere ericino, accorciando le distanze. Ma il risultato rimaneva fisso del 2-1 per l'Entello che mancava due clamorose occasioni con Maras, che sprecava malamente tirando alto sulla traversa.

P.V.

2ª Categoria

Estraneo in campo

La Folgore vincerà a tavolino?

Al Campo Aula di Via Segesta Edera e Folgore si sono affrontate in un incontro di calcio valevole per la II categoria. Sin dall'inizio della gara le due squadre si sono date battaglia cercando di profittare a vicenda. Era l'Edera, che riusciva a premere maggiormente, soprattutto per il gioco di manovra a centrocampo dove Gianquinto e Cocco sopraffacevano i diretti avversari Pecorella e Fava.

Si arrivava alla mezz'ora, e l'Edera andava a segno con Gianquinto, che approfittava di un lieve di Nicosia per arrivare a tu per tu con Fortunato battendolo senza scampo. Era il giusto premio, sin il ottenuto per una gara condotta all'insegna dello agonismo e nella massima correttezza.

I verdi locali, anziché continuare nella loro azione offensiva si intestardivano a

difendere l'esiguo vantaggio, facendo barricate di difesa, e di ciò, ne approfittava la Folgore che si portava ripetutamente nell'area di Barabini, che in alcune occasioni non vedeva capitolarne la propria rete per mera fortuna. La ripresa iniziava con la squadra di casa sempre inserrata nella propria metà campo a rintuzzare i colpi di Pecorella e soci. Però il comportamento dei giocatori dell'Edera si era fatto più reale e era Uzzo che colpiva in una azione di giuoco, Pecorella che cadeva dolente al suolo. Il gioco rimaneva fermo per alcuni minuti e l'arbitro aveva il suo da fare per mettere ordine in campo. Si riprendeva, e Figlioli, alla prima occasione scariava tutta la sua bile su Augugliaro, pestandolo malamente. Intervento pronto dell'arbitro che espelleva il terzino della Folgore, ma intanto i gioca-

tori venivano alle mani e occorreva l'intervento dei dirigenti delle squadre per far ritornare la calma, ciò era solo cosa momentanea, in quanto uno estraneo, con uno scatto da centrometrista, invadeva il terreno di gioco, aggredendo Figlioli che rispondeva per le rime. La partita si metteva male e l'arbitro, alla ripresa del gioco dimostrava una serie d'interventi a favore dell'Edera che l'incontro era chiuso anzi tempo. Al 15' l'Edera raddoppiava con un calcio di rigore regalato, appunto dall'arbitro e dopo perveniva alla terza marcatura con Augugliaro su un evidente fuori gioco.

A conclusione della gara i dirigenti della Folgore hanno presentato un reclamo all'arbitro dal cui reclamo dipenderà l'esito della partita.

P. V.

a cura di mimmo zagonia

A Città del Messico

Conclusa la XIX Olimpiade

Con una cerimonia colorita e ricca di un certo fascino si sono chiusi a Città del Messico i giochi della XIX Olimpiade dell'era moderna.

Imprese clamorose, risultati impensabili, crolli imprevedibili, veretti scandalosi hanno caratterizzato questa edizione dei giochi che, sin dalla prima giornata di gare, hanno prepotentemente portato alla ribalta uomini capaci di «performances» fantastiche che vanno al di là di quanto fosse lecito aspettarsi.

Quelli che prima si ritenevano fossero dei limiti difficilmente superabili, sono stati ridimensionati e i nuovi records ottenuti danno tono a significati ad imprese che definiremmo grandiose e dir poco.

Nuove nazioni si sono con prepotenza inserite nel ristretto novero di quelle che, per tradizione, classe ed impegno, hanno sempre onorato i giochi olimpici, mentre altre, appena apparse sulla scena sportiva, hanno dimostrato di non temere i più titolati avversari impegnandoli duramente in accesi confronti.

I risultati clamorosi non sono mancati. A realizzarli, quasi sempre, sono stati atleti negri. E' stata questa, infatti, la loro Olimpiade, l'occasione per primeggiare sui bianchi realizzando tempi e misure semplicemente fantastici.

L'altitudine di Città del Messico ha influito non poco sui risultati tecnici falsando spesso il rendimento degli atleti, a parità di condizioni, hanno a volte, inopinatamente, reso in modo diverso e spesso sconcordato, solo così i eroi clamorosi, le sconfitte inattese, i risultati a sensazione, trovano una loro giustificazione ed una loro esatta collocazione nel contesto dei reali valori in campo.

Nella contesa olimpica l'Italia ha sempre colto, nel passato, prestigiosi allori. Dalla 25 medaglia, di cui otto d'oro, conquistate nel 1956 a Melbourne, si è passati alle 36 di Roma, di cui ben 13 d'oro, mentre a Tokio il bottino fu di 27 medaglie, di cui dieci d'oro. A Città del Messico la squadra azzurra, forte di quasi 200 atleti e presente in 16 delle 19 discipline ammesse, alla vigilia della grande contesa puntava ad una affermazione di tutto rispetto anche se i trionfi delle passate edizioni sembravano difficilmente ripetibili data la classe degli avversari.

L'accurata e scrupolosa preparazione preolimpica condotta dai nostri atleti e soprattutto la consapevolezza di avere nelle nostre file uomini capaci, in alcune discipline, di prestazioni ad altissimo livello, lasciavano spazio, infatti, alla speranza di mantenere anche a Città del Messico, parte di quel prestigio acquisito in passato.

Terminate le Olimpiadi il nostro bottino è magro: 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 9 di bronzo non costituiscono certamente un risultato apprezzabile e le sconfitte subite non lasciano adito a recriminazioni.

Abbiamo fallito, infatti, proprio in quelle discipline olimpiche che per noi sono state nelle ultime edizioni dei giochi, le più prodiche di successi e di medaglie.

Non è certo la stupenda ed esaltante vittoria di Vianelli nella prova su strada che ci ripaga dell'amarosa sofferenza per le dure sconfitte subite nel ciclismo. Non è certo la medaglia di bronzo conquistata dal massimo Bambini che ci consola per la débacle della squadra azzurra nel pugilato.

Resta, infatti, in noi l'amarrezza e la delusione per una Olimpiade che, per l'Italia, è stata tra le più «nera» dal dopoguerra ad oggi.

Circostanze sfavorevoli e incidenti vari hanno condizionato spesso il comportamento degli azzurri in gara. Valgano per tutte l'eliminazione del pugile Mura, escluso dal torneo con un verdetto scandaloso, e l'infortunio occorso al bravissimo Menichelli, il ginnasta azzurro che a Tokio conquistò ben tre medaglie e che ha privato la squadra azzurra del suo uomo migliore in predicato a rinverdire, a Città del Messico, gli allori di Tokio.

Gli azzurri si sono tutti battuti con grande generosità e al meglio delle loro possibilità. Garagnani nel piattello schiet; Ottor nel 110 mt. ostacoli; Gentile nel triolo; Turrini nella velocità; Albarelli, Cavallo e Gargano nella vela; Saccaro, Calareso e Maffei nella scherma; e soprattutto Bara, Samba e

Cipolla, il nostro equipaggio del due con, nel canottaggio; Vianelli nel ciclismo e Klaus Dibiasi nei tuffi, sono state le poche note liete in una contesa per noi grigia e avvara di soddisfazioni.

Chiuso l'agone olimpico una altra amara considerazione è, però, da farsi e riguarda soprattutto il modo con cui, a Città del Messico, sono stati amministrati i giochi.

Giudici parziali, larvato professionismo, accuse di doping, divismo non sono stati certo una degna cornice ad una manifestazione che avrebbe dovuto, invece, esaltare lo sport puro e tener desto in tutti uno spirito di incontro universale su un piano uman-

no lecito e moralmente accettabile. L'Olimpiade è terminata. Le tante polemiche in corso tenderanno presto ad assopirsi e saranno, quanto prima, dimenticate, solo i risultati conseguiti, proprio perché immutabili nei loro contenuti tecnici, resteranno costanti a significare vittorie e sconfitte e saranno di sprone a più significative imprese per riaffermare ancora la propria superiorità o cancellare l'onta di una sconfitta che brucia.

Ci si prepara, così, alla rivincita di Monaco di Baviera, nel 1972.

Fernando Sacco

BOCCE Trofeo a Coppie "Madonna di Trapani"

Mattatori i rappresentanti dell'ENDAS - Trapani

Aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo la vittoria nel Trofeo di Bocce a coppie "Madonna di Trapani", l'ENDAS di Trapani ha vinto definitivamente l'ambito Trofeo, ritornando ai vertici dei valori provinciali.

La manifestazione di domenica scorsa era una delle più significative della stagione, anche perché proponeva una revisione dei valori che l'attività estiva aveva, per certi aspetti, rivelato. I rappresentanti della società endasiana partivano senza dubbio fra i favoriti, ma c'erano ancora motivi di una lotta incerta per la partecipazione di altre formazioni che apparivano, sul piano qualitativo, fortissime.

Alla disputa del girone finale, su otto finalisti, due formazioni endasiane rappresentavano un duro ostacolo per tutti, anche per il fattore campo, che nel settore bocciistico è il più delle volte determinante.

terminante. Catalano e Russo da una parte, Vito La Russa e Giuseppe La Russa dall'altra giungevano una vittoria dopo l'altra dinanzi alla finalissima che, per l'aggiudicazione del Trofeo, si riduceva ad una semplice esibizione fra due coppie della stessa società, la cui classifica non poteva fare testo.

Sfortunati, ma anche bravi protagonisti, si dimostrarono le due coppie Iovino V. e Iovino G., della bocciofila Madonna di Fatima e i rappresentanti dei postegrafonici Gulizia e Genco, che hanno controbattuto fino all'ultimo la vittoria ai più validi finalisti.

Questa la classifica finale: 1° - Catalano Melchiorre - Russo Rocco (ENDAS); 2° - La Russa Vito - La Russa Giuseppe (ENDAS); 3° - Iovino V. - Iovino G. (Madonna di Fatima); 4° - Gulizia - Genco (P.P.T.T.).

TIRO A SEGNO

Giuseppe Manno campione Provinciale

Organizzato dal Comitato provinciale dell'ENAL-CPT, ha avuto luogo presso il capannone dell'ex aeroporto di Milano il campionato provinciale di tiro a segno con carabina standard. Non ricordiamo altre iniziative del genere nel recente passato e questo è già un motivo di merito e di prestigio per il nostro settore.

L'accurata e scrupolosa preparazione preolimpica condotta dai nostri atleti e soprattutto la consapevolezza di avere nelle nostre file uomini capaci, in alcune discipline, di prestazioni ad altissimo livello, lasciavano spazio, infatti, alla speranza di mantenere anche a Città del Messico, parte di quel prestigio acquisito in passato.

Terminate le Olimpiadi il nostro bottino è magro: 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 9 di bronzo non costituiscono certamente un risultato apprezzabile e le sconfitte subite non lasciano adito a recriminazioni.

Abbiamo fallito, infatti, proprio in quelle discipline olimpiche che per noi sono state nelle ultime edizioni dei giochi, le più prodiche di successi e di medaglie.

Non è certo la stupenda ed esaltante vittoria di Vianelli nella prova su strada che ci ripaga dell'amarosa sofferenza per le dure sconfitte subite nel ciclismo. Non è certo la medaglia di bronzo conquistata dal massimo Bambini che ci consola per la débacle della squadra azzurra nel pugilato.

Resta, infatti, in noi l'amarrezza e la delusione per una Olimpiade che, per l'Italia, è stata tra le più «nera» dal dopoguerra ad oggi.

Circostanze sfavorevoli e incidenti vari hanno condizionato spesso il comportamento degli azzurri in gara. Valgano per tutte l'eliminazione del pugile Mura, escluso dal torneo con un verdetto scandaloso, e l'infortunio occorso al bravissimo Menichelli, il ginnasta azzurro che a Tokio conquistò ben tre medaglie e che ha privato la squadra azzurra del suo uomo migliore in predicato a rinverdire, a Città del Messico, gli allori di Tokio.

Gli azzurri si sono tutti battuti con grande generosità e al meglio delle loro possibilità. Garagnani nel piattello schiet; Ottor nel 110 mt. ostacoli; Gentile nel triolo; Turrini nella velocità; Albarelli, Cavallo e Gargano nella vela; Saccaro, Calareso e Maffei nella scherma; e soprattutto Bara, Samba e

vi delle tre specialità. La manifestazione di domenica ha visto allineati sul box ben sedici concorrenti che hanno dimostrato notevoli capacità di precisione e di impostazione tecnica. La vittoria finale è arrivata a Giuseppe Manno che ha totalizzato un quoziente di 129 punti, dopo i venti tiri da 50 metri, di cui 10 nella posizione in piedi e 10 in ginocchio.

La lotta per i posti d'onore è stata più avvincente e ha visto due concorrenti terminare a pari punti, per cui si rendeva necessario uno spareggio che assegnava il secondo posto ad Angelo Cassone ed il terzo a Biaggio Piazza. Ottima impressione hanno suscitato Aroldo Elzarrì, Giuliano Padrin e Alfonso Caratozzolo, classificatisi a ridosso dei primi con un distacco di pochi punti.

Questa la classifica dei primi sei: 1° Manno Giuseppe punti 129; 2° Cassone Angelo punti 119; 3° Piazza Biagio punti 119; 4° Bizzarri Aroldo punti 101; 5° Padrin Giuliano punti 99; 6° Caratozzolo Alfonso punti 99.

Sicilia calcio

I RISULTATI

SERIE A

Sampdoria-Palermo 0-1

SERIE C

Marsala-Messina 2-2

Massiminiana-Trapani 0-0

SERIE D

Acquapozzillo-Siracusa 1-0

Akragas-Caltagirone 2-0

Cantiere-Ragusa 2-1

Florida-Enna 1-1

Folgore-J. Siderno 1-0

Netina-Bagnarese 3-0

Nissa-Alcamo 1-0

Palermese-Paternò 1-0

Terranova-J. Bagheria 1-0

DILETTANTI A

Asakala-Amat 1-1

Entello-Termitana 2-1

Misilmeri-Mazara 2-0

Lipari-Basilupato 3-2

Canicatti-Ribera 2-1

Stella Rossa - Bollara 0-0

C. mmare-Empedoclinea 1-0

Licata-Partinicaudace 2-0

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A

Palermo-Verona

SERIE B

Catania-Mantova

SERIE C

Chieti-Massiminiana

L'Aquila-Marsala

Messina-Pescara

Trapani-Taranto

SERIE D

Alcamo-Acquapozzillo

Bagnarese-Florida

Caltagirone-Nissa

Enna-Terranova

J. Bagheria-Cantiere

J. Siderno-Akragas

Paternò-Netina

Ragusa-Folgore

Siracusa-Palermese

DILETTANTI A

Lipari-Partinicaudace

Bacigalupo-Licata

Entello-Bollara

Termitana-Basilupato

Castellammare-Amat

Empedoclinea-Esakala

Ribera-Mazara

Canicatti-Misilmeri

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis
Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO»
Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.
PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L.500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: Art Grafiche G. CORRAO - Trapani

BANCO di SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Presidenza
Amministrazione Centrale in PALERMO
Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO
Sezioni speciali per il: CREDITO AGR. E PESCHERECCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDIARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE
Sportelli in TRAPANI: Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): Via Garibaldi, n. 9 - telef. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681
Agenzia n. 1 - Via Palermo, n. 67 - telef. 21066
Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella, nn. 189-191 - telef. 21730 - 23429
Agenzia n. 3 - Via Partanna, nn. 9-11 - telef. 21146
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO